



NOI

Le nostre storie, la nostra vita

La comunità di Poste, lo specchio migliore dell'Italia



all'interno



IL PERSONAGGIO

Calcio

Il dna "postale"
di mister Pioli

P 15

DENTRO L'ITALIA

Gradara

Il consulente di Poste
nel borgo di Paolo e Francesca

P 10-11

NEWS

E-commerce

Con il servizio "Scegli tu"
la consegna è su misura

P 17

parliamo di

dentro la notizia

Un'azienda
a trazione "rosa"
p. 4-5

reportage

La giornata di recapito
tra le Vele di Scampia
p. 6-7

focus

Il ruolo di Poste nel
reddito di cittadinanza
p. 8

l'iniziativa

Gli Atm "sbarcano"
nei Piccoli Comuni
p. 9

dentro l'Italia

Viaggio nel borgo
di Paolo e Francesca
p. 10-11



noi

Raccontiamo
la "nostra" gente
p. 12-14

il personaggio

Il tecnico di A
con Poste nel dna
p. 15

news da Poste

La parola a chi
vive l'Azienda
p. 16-17

ambiente

Una flotta sostenibile
per i portalettere
p. 18



assicurazioni

Ecco come nascono
le nostre polizze
p. 19

logistica

Lean Manufacturing:
i gruppi Kaizen
p. 20

prodotti

Il grande successo
dei Buoni Fruttiferi
p. 21

visti da vicino

A Sanremo tra vip
emozioni e... lavoro
p. 22-23

intervista

La Gerini e le lettere
piene di «profondità»
p. 24-25

buone notizie

Le imprese nazionali
ispirano fiducia
p. 26

dal mondo

In Francia il postino
che aiuta gli anziani
p. 27

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
GIORGIA BUONCRISTIANI
ANDREA BUTTITA
FEDERICA DE SANCTIS
VINCENZO GENOVA
ANGELO GIULIANO
LUIGI MIDOLO
ROBERTA MORELLI
ORNELIA NARCISI
CRISTINA QUAGLIA

DIRETTO DA
GIUSEPPE CAPORALE

DIRETTORE RESPONSABILE
PIERPAOLO CITO

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONE

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
iSTOCK.COM

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
ROBERTO CALABRIA
FILIPPO CAVALLARO
GIOVANNI DE SIMONE
MARCELLO LARDO
GIOVANNA LASALVIA
PAOLO PAGLIARO
ALESSIA RAPONE
LUISA SAGRIPANTI

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
ABRAMO PRINTING
& LOGISTICS S.P.A.
PER CONTO DI POSTEL S.P.A.
LOCALITÀ DIFESA
ZONA INDUSTRIALE
88050 CARAFFA
DI CATANZARO (CZ)
WWW.ABRAMO.COM



CHIUSO IN REDAZIONE
IL 22 FEBBRAIO 2019

come eravamo



Il recapito dei pacchi in un'area rurale nel 1955



Gli apparati telegrafici della "Sala Morse" suscitano la curiosità dei bambini nel Palazzo delle Poste di piazza San Silvestro a Roma, nel 1957



Una parata di automezzi postali all'ingresso del Palazzo delle Poste di via Marmorata, a Roma, nel 1961



Allo sportello dell'Ufficio postale di Cortina d'Ampezzo, durante le Olimpiadi Invernali del 1956

LE IMMAGINI PROVENGONO DALL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE

INVIATE LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A
REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

primo piano

Noi Poste, noi Italia Le persone al centro del nostro racconto

Le storie, i bisogni,
le passioni,
le ambizioni
e i risultati raggiunti
all'interno della grande
popolazione dell'Azienda,
che da sempre
rappresenta la parte
migliore del Paese

Noi. Crediamo sia questa la parola chiave che meglio di tutte racconta il senso della più grande azienda del Paese, Poste Italiane. E Noi sarà da oggi in poi il centro costante del racconto di PosteNews. Numero dopo numero, riporteremo su queste pagine le storie, i bisogni, le passioni, le ambizioni, i risultati raggiunti e quelli da raggiungere di una popolazione aziendale, che è lo specchio migliore dell'Italia. Ci sono i nostri colleghi a prestare servizio pubblico in tante zone neuralgiche e difficili. Su questo numero, ad esempio, accendiamo un faro su come lavorano nella periferia di Napoli, nella zona di Secondigliano. A Scampia. Con l'occasione dell'8 marzo ospitiamo una riflessione di Paolo Pagliaro sul ruolo che da sempre hanno avuto le donne in Poste Italiane: era il 1863 quando nelle Regie Poste veniva introdotto il lavoro femminile, una rivoluzione per l'epoca. Oggi nella nostra azienda il 54% della forza lavoro è rappresentato da donne, donna è il presidente del Gruppo, Maria Bianca Farina, così come il 44% dei componenti del CdA, contro una media europea del 31%.

DI GIUSEPPE CAPORALE

Raccontiamo le nostre storie, quelle del collega che ci lavora accanto: Luigi, che adora scrivere e pub-



blica il suo terzo romanzo; Maurizio, che dedica un suo quadro all'Azienda e ai suoi colleghi. Il giovane Francesco che, dopo aver fatto il portalettere, diventa avvocato e viene valorizzato e Alessandro, ora operatore di sportello, che colleziona successi in campo musicale, componendo colonne sonore che arrivano fino a Los Angeles. E poi Fabiola, che divide il suo lavoro tra le splendide ma insidiose Filicudi e Alicudi, Carla che va in pensione e saluta l'Azienda con una poesia. Andiamo poi a Gradara, nel borgo di Paolo e Francesca, per scoprire che lì il consulente postale arriva a domicilio; documentiamo l'impegno meritocratico di Poste di offrire nuovi servizi come gli ATM anche al comune più piccolo della Sardegna con appena 82 abitanti: Baradili.

Poste è Italia e lo dimostra anche con il ruolo determinante nel reddito di cittadinanza, stando così vicino alla parte più fragile del Paese. Con l'impegno delle nostre persone per migliorare gli standard del servizio recapito, con le emozioni dei nostri colleghi di Sanremo durante il Festival. Dimostra di essere vicino a chi lavora spiegando come nascono un prodotto di PosteVita e la nuova filosofia Lean, che sta rivoluzionando e migliorando i nostri Centri di Meccanizzazione. Tante piccole e grandi storie della nostra vita e della nostra azienda. Le Nostre Storie. Se volete condividerle, scriveteci. ●

LA LETTERA

Caro papà, anche in pensione resterai il postino dell'allegria

Caro papà Rocco,
ho chiesto alla redazione di PosteNews la cortesia di pubblicare questa lettera per sorprenderti mentre leggerai, come d'abitudine, questa rivista.

Hai sempre svolto e continui ancora oggi, che sei vicino alla pensione, a svolgere il tuo lavoro con dedizione, precisione e simpatia. Sei stato molto legato al ruolo di portalettere, per noi una questione di famiglia visto che lo svolsero tuo nonno Giulio e tuo padre Mario, postini appunto anche loro in tempi lontani ma sempre presenti, "vivi" nel tuo ricordo.

A casa racconti spesso della continua evoluzione di questo lavoro, del fatto che prima si svolgeva girando a piedi tra i paesi per consegnare la posta, proprio come facevano loro, con qualsiasi condizione atmosferica e tra le difficoltà. Poi i motorini, le automobili e i furgoni hanno gradualmente semplificato le giornate dei postini senza però nulla togliere al fascino della loro figura.

Non a caso, pur servendo diverse zone, vieni sempre salutato con affetto dalle persone, soprattutto gli anziani, che ti stimano descrivendoti come un postino bravo, attento e gentile.

Il tuo spirito di appartenenza a Poste Italiane è diventato ancora più evidente dopo la convocazione, negli anni successivi alla tua assunzione, nella squadra di P.T. Abruzzo. Sei stato centrocampista in un torneo tra squadre composte da dipendenti postali di diverse regioni. Racconti sempre, con lo stesso orgoglio, della vittoria in Puglia e della sconfitta nel Lazio...

Presso il Centro postale operativo dell'Aquila sei passato alla mansione di autista e ti stai avvicinando alla pensione... ma sappiamo tutti che sarai sempre riconosciuto e ricordato dalla gente come il postino della simpatia e dell'allegria. La tua famiglia, che ti ha sempre sostenuto, ti vuole regalare questa sorpresa per dirti grazie.



Agnese Rocco Giulio Di Rocco con la figlia Agnese

l'inchiesta



Sessantannovemila donne sono la forza dell'azienda

SCENARI Ai tempi delle Regie Poste l'introduzione del lavoro femminile segnò una svolta epocale, mentre durante la Grande Guerra le impiegate sostituirono gli uomini chiamati al fronte, ricoprendo incarichi di responsabilità. Oggi dirigono il 59% degli Uffici Postali all'interno di un gruppo che si conferma all'avanguardia per le pari opportunità

Forse tra qualche anno a nessuno verrà più in mente di contare il numero delle donne occupate e di confrontarlo con quello dei maschi. O di calcolare il gap salariale tra loro. O di pensare che il genere di una persona sia più importante del colore dei suoi occhi. In attesa di quel giorno - che segnerà una svolta nella storia del costume e dei diritti - oggi osserviamo che in Italia il divario occupazionale tra donne (31 milioni totali) e uomini (29,5 milioni) è tra i più alti in Europa, secondo solo a quello di Malta (dati Eurostat). Da noi lavora il 49% delle donne contro il 67% degli uomini. Nove milioni di donne contro tredici milioni di uomini. Le donne guadagnano meno e in genere non fanno carriera. Delle donne si parla ancora come di una categoria protetta e il loro sesso è per definizione debole. Questo è lo scenario che consente di apprezzare il fatto che in Poste Italiane - azienda di punta del sistema Paese - il 55% della forza lavoro sia rappresentato da donne. Sono 69 mila e dirigono il 59% degli oltre 12.800 Uffici Postali con punte che superano il 70 per cento in regioni come l'Emilia Romagna (77%) e il Piemonte (74%). È donna il presidente del Gruppo,

Maria Bianca Farina, così come il 44% dei componenti del CdA, contro una media europea del 31%. È donna il 20% delle posizioni Executive, rispetto al 15% degli altri Paesi Ue. Il feeling ha radici antiche. È il 1863 quando nelle Regie Poste viene introdotto il lavoro femminile, una rivoluzione per l'epoca. Le donne vengono inserite nell'organico dell'Amministrazione prima come telegrafiste, poi, dal 1865, anche come

DI PAOLO PAGLIARO

impiegate, ma sempre come personale "ausiliario", "avventizio" e "supplente". Per essere ammesse all'impiego devono essere vedove, orfane o sorelle nubi di impiegati meritevoli deceduti.

A Napoli c'è un'impiegata dei Telegrafi che si chiama Matilde Serao, destinata a diventare una grande scrittrice, oltre che la prima donna a dirigere un quotidiano. Dal 1874 al 1877 lavora nell'ufficio ospitato nel Palazzo Orsini di Gravina, esperienza che racconta nella novella "Telegrafi di Stato". È un ritratto della comunità femminile di fine Ottocento e anche di una nascente deontologia professionale: «Ricordatevi, signorine - dice la direttrice alle impiegate - che con giuramento avete promesso di non rivelare il segreto telegrafico: il miglior mezzo, è di non interessarvi punto a quello che i privati scrivono nei dispacci». Qualche anno dopo, ai tempi della Grande

Guerra, sono almeno 13.000 le donne impiegate, a vario titolo, nel settore delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni. Gli uomini sono al fronte e le donne li sostituiscono. Le più capaci vengono promosse al rango di responsabile dell'ufficio, di "gerente", o si vedono affidare oltre al proprio lavoro di impiegata anche quello del direttore, naturalmente con un salario inferiore a quello dei loro parigrado maschi. Al termine della guerra le donne tornano al loro ruolo di "supplenti". È più o meno quanto accade anche a Teresina, sorella di Antonio Gramsci, assunta nel 1915 nell'Ufficio Postale del suo paese, Ghislara in provincia di Oristano. Sono anni di scioperi e manifestazioni ai quali aderirà anche Teresina Gramsci che così ricorda: «Era il 1918. (...) Fu proclamato uno sciopero nazionale e ottenemmo dei miglioramenti per supplenti e fattorini. Io non aprii l'ufficio, lasciai sulla porta un cartellino dove c'era scritto "Chiuso per sciopero"».

Oggi il Gruppo Poste Italiane è all'avanguardia per quanto riguarda le pari opportunità e le iniziative in tema di welfare. Propone asili nido, "parcheggi rosa" per le future mamme, modelli flessibili di organizzazione del lavoro. Un impegno che è valso alle Poste il Premio "Azienda Women Friendly" indetto dalla Fondazione Marisa Bellisario. ●



Misure ad hoc dalla maternità al sostegno della Gender Diversity

Dedizione, forza, impegno, energia, creatività. In una parola, donna. L'8 marzo si celebra il valore delle donne, della loro capacità di disegnare e costruire il mondo. Sono tante le misure dedicate alle dipendenti di Poste con l'obiettivo di mettere al centro la persona prima ancora della lavoratrice. Innanzitutto, c'è la tutela della maternità, attraverso un trattamento economico di miglior favore rispetto a quello previsto dalla legge. Durante il congedo di maternità Poste Italiane eroga il 100% della retribuzione per tutti i cinque mesi di astensione dal lavoro, contro l'80% previsto dalla legge. Inoltre, alle mamme e ai papà che fruiscono del congedo parentale nei primi sei anni di vita del bambino Poste Italiane garantisce l'80% della retribuzione per i primi due mesi, invece del 30% previsto dalla legge. Se poi il genitore che utilizza i permessi per allattamento ha bisogno di avvicinarsi a casa temporaneamente, l'azienda ne accoglie le richieste, compatibilmente con le esigenze organizzative. Queste agevolazioni attualmente interessano oltre 9.300 dipendenti, di cui il 32% uomini. Ci sono poi i "parcheggi rosa" per le lavoratrici in stato di gravidanza, gli asili nido aziendali di Roma e Bologna, le collaborazioni con enti terzi sulla base di accordi a sostegno delle istanze collettive e a condizioni di reciprocità per la sede di Milano. Poste Italiane è stata anche la prima azienda ad aderire al programma MAAM, un percorso formativo, su base volontaria, che ha permesso finora a oltre 500 mamme di allenare le soft skills acquisite nel ruolo di madre e di mantenere il contatto con l'azienda attraverso il dialogo con i colleghi e i capi. Essere mamma diventa quindi una palestra di leadership. Dal 2018 il percorso si è rivolto anche agli uomini che diventano padri o che sono padri di figli di età compresa tra 0 e 3 anni. La medesima attenzione si ritrova anche nei confronti dei clienti: a favore dei neogenitori con neonati al seguito è stata introdotta la priorità nell'accesso ai servizi di sportello, come già avviene con chi è affetto da una disabilità motoria e visiva e alle future mamme. Sul versante delle politiche aziendali e di welfare Poste contribuisce alla promozione di azioni di sensibilizzazione culturale e di innovazione sociale sostenendo le pari opportunità e l'inclusione, valorizzando le differenze e combattendo i pregiudizi. Nell'ambito delle azioni intraprese a sostegno della Gender Diversity, l'Azienda ha avviato - con adesione a



Maria Bianca Farina, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane da aprile 2017

carattere sperimentale - il programma Inspirin-Girls, promosso da Valore D, attraverso il quale role model aziendali racconteranno la loro esperienza ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie. L'obiettivo è agire sul piano culturale e dell'innovazione sociale a favore delle giovani generazioni per promuovere modelli di riferimento liberi da stereotipi di genere nell'immaginare il proprio futuro e costruire un ponte concreto tra le scuole e il mondo imprenditoriale, in continuità con i piani già attivi intrapresi dall'Azienda a favore delle giovani generazioni, tra i quali l'Alternanza scuola Lavoro, i piani di orientamento scolastico e professionale, i Talent days.

Misure incisive riguardano anche la violenza di genere: nell'ambito della Settimana della cultura d'impresa di Confindustria, Poste Italiane ha organizzato un incontro in collaborazione con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio in occasione dell'ultima Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'Azienda ha promosso il servizio pubblico telefonico 1522 e la rete territoriale dei centri antiviolenza attraverso gli Uffici Postali e gli oltre 7mila ATM presenti in tutta Italia. Il 1522, gratuito da rete fissa e mobile, viene gestito dal Telefono Rosa, è attivo 24 ore su 24 e impiega operatrici specializzate che raccolgono in cinque lingue le richieste di aiuto delle vittime di violenza e stalking. Da ricordare che le lavoratrici del settore pubblico e privato vittime di violenza possono oggi fruire del congedo indennizzato fino a 90 giorni nell'arco di tre anni. L'Azienda ha anche contribuito alla nascita di E-LOVE (E-Learning Operators Violence Effects), la piattaforma per la formazione a distanza degli operatori impegnati contro la violenza di genere. Realizzata da Telefono Rosa con il patrocinio del Dipartimento per le Pari Opportunità e della Polizia di Stato, E-LOVE mette in rete i centri antiviolenza diffusi in Italia, li collega al servizio di aiuto pubblico 1522 e ha come obiettivo il reinserimento sociale e lavorativo delle donne che hanno subito violenza. (M.B.)



Le donne in Poste italiane

69mila circa le donne che lavorano attualmente nel Gruppo Poste Italiane

Il **55%** della forza lavoro

Dirigono il **59%** degli oltre 12.800 Uffici Postali

Emilia Romagna (77%) - Piemonte (74%)



La componente femminile ai vertici

Il **44%** dei componenti del CdA

e il **20%** delle posizioni Executive, rispetto a una media europea rispettivamente del 31% e del 15%

reportage

Abbiamo seguito il giro di un portalettere nel quartiere di Secondigliano, a nord di Napoli, che comprende zone critiche come le Vele e il Terzo Mondo: lì la nostra Azienda è un'istituzione, al servizio dei cittadini con i quali ha creato un rapporto sereno e collaborativo. E il personale del Centro Primario di Distribuzione chiarisce: «Consigliamo di sfatare molti luoghi comuni: qui la gente è davvero speciale e ha una marcia in più»



Il ruolo di Poste Italiane nel riscatto di Scampia

C'è una Scampia raccontata dalle fiction, una irrecuperabile terra di illegalità venata di odio e di assenza di rispetto per la vita. C'è poi la Scampia vera dove, tra mille difficoltà, la comunità è unita e dove l'umanità e la solidarietà tra le persone sono il vero collante sociale. «Quando parlo con chi è di altre zone e dico che lavoro qui, tutti fanno un passo indietro per la paura. Ma è il contrario, la gente di qui ha voglia di riscatto e una marcia in più» spiega Pasquale Gambardella, da oltre sei anni portalettere al Centro Primario di Distribuzione di Secondigliano. La sua zona di recapito è conosciuta a Napoli come «Terzo Mondo», una delle realtà più complesse. «Dal nostro punto di vista ci sono difficoltà logistiche, tra citofoni e cassette che mancano e zone più difficili da raggiungere, ma in generale posso solo parlare bene di questa gente» ci spiega ancora Pasquale. Seguendolo nel suo giro di consegna, si capisce che

cosa rappresenti Poste Italiane per l'area di Secondigliano: una presenza costante, capillare e soprattutto affidabile. C'è chi lo aspetta fuori dalla porta di casa, chi lo chiama per salutarlo dalla finestra; chi lo ferma per strada per scambiare due parole, per offrirgli un caffè. Nella Vela gialla, un edificio fatiscente nel quale si intrecciano fili elettrici, cemento consumato e porte sprangate con pannelli di acciaio, Pasquale sale al secondo piano per portare due lettere a un anziano; il corridoio che percorre è quello che abbiamo tutti negli occhi dopo tanta cronaca e tanto cinema che hanno ritratto Scampia: su un muro la scritta «Mondo ti odio». L'anziano stringe forte la mano di Pasquale e lo ringrazia. Un gesto semplice che si ripete decine di volte nella giornata del postino.

Poste Italiane è un'istituzione presente da sempre qui, anche quando - negli anni bui di Scampia - la zona era abbandonata a se stessa. L'emblema del quartiere sono le Vele: presentate come soluzione abitativa all'a-

vanguardia per fronteggiare l'emergenza del terremoto dell'Irpinia, a inizio anni 80 conobbero una massiccia occupazione e per oltre venti anni si trovarono senza controllo, nelle mani della malavita organizzata. Scampia divenne piazza di spaccio e crocevia degli affari illegali della Camorra. Ad accendere i riflettori sulla situazione drammatica fu il libro di Roberto Saviano, il bestseller «Gomorra», che dal 2006 contribuì a portare le condizioni di tutta Secondigliano - e delle Vele in particolare - all'attenzione nazionale. Dopo oltre dieci anni la situazione non può dirsi certo risolta (dopo l'abbattimento di una parte degli edifici molte famiglie sono state ricollocate ma sono riprese le occupazioni) ma di certo è migliorata. In questi anni il marchio negativo di Scampia non ha soffocato la voglia di riscatto della sua gente e di tutta Secondigliano. E Poste Italiane è sempre stata al fianco di questa popolazione, senza mai abbandonarla e fornendo il proprio servizio come una missione sociale. Come spesso accade, le situazioni vissute da dentro raccontano storie molto differenti e lo si capisce dai portalettere, dagli operato-

ri, dagli sportellisti e da tutto il personale di Poste Italiane che lavora a Secondigliano. In coro, parlano tutti di una comunità forte - di certo in una condizione delicata - ma capace di far emergere umanità e collaborazione.

L'ambiente al Centro Primario di Distribuzione di Secondigliano è molto unito. Lo possiamo testimoniare anche noi: nel giorno della nostra visita l'ex direttore Luigi Mucciolo ha passato le consegne a Ignazio D'Ambrosio per andare a svolgere lo stesso ruolo a Nocera. «Trovo un ufficio impeccabile e una squadra affiatata» dice D'Ambrosio dopo una cerimonia di saluto durante la quale non mancano le lacrime. Mucciolo qui ha passato una parte della sua vita, sette anni nei quali ha messo il suo cuore e la sua anima. «In tutto questo tempo a Scampia non ho mai avuto problemi, sia dentro che fuori dal CPD. Questa è una realtà difficile, ma troppo spesso è stata demonizzata: ce ne sono molte altre così in ogni parte d'Italia. Ciò che accade qui ha sempre un'eco internazionale. Ma io consiglio di conoscere meglio Scampia, che non è quello che «arri-



A sinistra, in alto e qui sotto: la consegna della posta alle Vele di Secondigliano. Sopra, da sinistra, i portalettere Luigi Fusco, Pasquale Gambardella e Mario Squeglia; sotto, i direttori del CPD Luigi Mucciolo e Ignazio D'Ambrosio e il direttore dell'Ufficio Postale Gianfranco Coppa



va" dai media». La paura passa dopo che si è entrati in contatto con la gente del posto e si sono sfatati molti luoghi comuni. Tra i portalettere c'è anche Mario Squeglia, in servizio in questa area da un anno e mezzo, dopo aver lavorato in una realtà completamente diversa, quella del Vicentino. «Prendevo il posto di un portalettere che è stato per trenta anni nella zona che servo e ho avuto qualche timore iniziale. Però devo dire una cosa: a fine giornata, visto il tipo di mansione che andiamo a svolgere, sono anche più soddisfatto di quanto lo fossi prima». Il lavoro, come detto, richiede molta motivazione. «Ci capita spesso di andare oltre al nostro compito - aggiunge Luigi Fusco, anche lui postino qui da sette anni - Se c'è della posta da firmare e qualcuno non può scendere perché è malato o ha il bambino piccolo, non esito a salire a casa per consegnargliela. Si è creato un rapporto molto stretto con la gente e veniamo incontro alle esigenze».

Le sole vie per combattere il degrado sono la presenza e l'impegno, dunque. Guardando le Vele da vicino si ha l'impressione di osservare dei monumenti che - immutati e imparziali - contemplan questi paradossi umani: i traffici dell'illegalità e l'enorme dignità della tanta brava gente che si fa forza contro le difficoltà. Ma per ognuno degli abitanti di Secondigliano e per chi lavora all'Ufficio Postale quelle Vele rappresentano un pezzo di vita. E il senso di tutto ciò sta nelle parole con cui ci saluta Mucciolo, prima di lasciare l'incarico: «Ci sono tanti progetti per le Vele, le vogliono rivalutare. Mi auguro che accada ma senza abatterle. Perché restano un simbolo, prima negativo e poi positivo di questa terra».

«In 17 anni zero rapine all'Ufficio Postale»

La zona di Secondigliano - periferia a nord di Napoli - abbraccia un bacino di circa 100mila persone. A servire quest'area, compreso il carcere di Secondigliano, è l'Ufficio postale di via Bakù, a Scampia che da 17 anni è diretto da Gianfranco Coppa. «Il timore in una zona critica è qualcosa che ci accompagna tutti i giorni, ma non mollo: è una vita che sono qui, ho portato questo Ufficio a un ottimo livello e non voglio lasciare fino alla pensione. Impossibile non citare una "statistica": «Anche se ci troviamo a Scampia, mi piace sottolineare che non abbiamo mai subito rapine in tutti questi anni, è un fatto assolutamente positivo». Come detto, il punto di via Bakù serve anche la casa circondariale di Secondigliano, che si trova a pochi metri dall'Ufficio. «Un funzionario del carcere viene quotidianamente in ufficio e dedichiamo uno sportello alle attività operative dei detenuti, dalle raccomandate ai vaglia fino ai pacchi». Anche Coppa conferma che questa terra, una volta conosciuta, diventa una scoperta di umanità: «Per citare Siani in Benvenuti al Sud - conclude - anche a Secondigliano si piange due volte: quando si arriva e quando si va via».

Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti

focus

PRONTI, VIA

Dall'emissione delle card gialle alla gestione operativa dei pagamenti, l'Azienda garantirà il regolare utilizzo del sussidio destinato alle fasce deboli della popolazione



Reddito di cittadinanza: ecco cosa farà Poste

L'appuntamento con il reddito di cittadinanza è alle porte. Poste Italiane avrà un ruolo importante nel sussidio sia nella ricezione delle domande dei potenziali beneficiari, sia nella consegna della card che sarà lo strumento attraverso cui si potrà utilizzare il proprio reddito. Questa partecipazione, unita alle cifre della platea di beneficiari, restituisce la dimensione dell'impegno di Poste e il suo ruolo fondamentale nei meccanismi della macchina amministrativa. Perché le richieste -

DI ANGELO LOMBARDI

oltre ai Caf convenzionati con l'Inps e online sul sito www.redditicittadinanza.gov.it - potranno essere effettuate anche presso la rete degli Uffici Postali. Poi c'è la card. Gialla, simile a una PostePay Standard, perché «è uno strumento che non stigmatizza chi la usa» come ha spiegato l'Amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante. «Il destinatario del reddito - ha aggiunto - non deve sentirsi imbarazzato a usare questo strumento: per legge dovranno esserci delle differenze con una PostePay ma non saranno molto riconoscibili». La

card potrà essere utilizzata per effettuare acquisti su un canale fisico - solo in Italia e verso determinate categorie merceologiche - pagare le bollette, le rate dell'affitto e del mutuo, come confermato dall'Amministratore delegato di PostePay Spa Marco Siracusano durante un'audizione al Senato. Sarà possibile, inoltre, utilizzarla per prelevamenti negli sportelli automatici, sia bancari che postali. Con la card non si potrà, invece, acquistare online o all'estero né prelevare fuori dai confini nazionali. Una responsabilità sostanziale, quella di Poste, che consentirà però all'azienda - per dirla come Del Fante - di «consolidare ancora di più la propria presenza sul territorio e la fiducia nei servizi erogati».

Si comincia dalla richiesta di identità digitale SPID: oltre 3 milioni le domande

Sono 3 milioni 400 mila le persone che hanno già richiesto nome e password per accedere ai servizi della Pubblica amministrazione solo via Internet, ovvero l'identità digitale Spid. Per accedere alla candidatura per il Reddito di Cittadinanza è obbligatoria per le procedure online. Oppure ci si può rivolgere presso un Ufficio Postale o presso un Caf. Ma le credenziali Spid sono comunque utili per un'ampia serie di servizi e si ottengono facilmente: sono nove i gestori autorizzati a fornirli ma l'85 per cento degli italiani ha scelto Poste Italiane. E per diversi motivi: oltre all'affidabilità, anche la possibilità di completare l'operazione «fisicamente» allo sportello dell'Ufficio Postale. Il dato di Poste Italiane

diventa ancora più interessante se si analizza la platea dei circa due milioni e 890 mila persone che hanno richiesto l'accesso Spid tramite i nostri servizi. Si scopre infatti che il 61 per cento di essi (quindi circa un milione e 760 mila) è composto da donne. La scelta di Poste ha anche una radice sociale: se i giovani hanno già avuto dimestichezza con Spid (per accedere ad esempio, al Bonus Cultura), per gli adulti e per gli anziani si tratta di una «materia» essenzialmente nuova. L'assistenza e la garanzia dell'aiuto di Poste è quindi una leva importante per la scelta della nostra Azienda per entrare nel mondo dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione.



l'iniziativa



ROBERTO CAMPIA
SINDACO DI CASTELLERO (ASTI)

“ Un’ottima iniziativa per valorizzare le realtà come la nostra



PH. ALBERTO CHIGGIATO



FILIPPO LAZZARIN
SINDACO DI ARZERGRANDE (PADOVA)

“ Per noi il portalettere è un riferimento come il maresciallo o il prete



LINO ZEDDA
SINDACO DI BARADILI (ORISTANO)

“ Poste ha risposto alle nostre richieste senza fare calcoli

PICCOLI COMUNI Come promesso dall’AD Matteo Del Fante nell’incontro al Centro congressi di Roma a fine novembre, l’Azienda sta iniziando a dare una risposta concreta alle esigenze dei paesi a rischio di spopolamento.

Parlano i sindaci di Castellero, Baradili e Arzergrande

Un ATM per 82 abitanti «Grazie Poste»

Sulle colline della regione storica della Marmilla, a 50 km da Oristano e 60 da Cagliari, nel cuore della Sardegna agropastorale si trova il Comune di Baradili, il più piccolo dell’isola con appena 82 abitanti. «Da queste parti siamo abituati a essere dimenticati dal punto di vista economico, la telefonia e le banche difficilmente sono interessate a occuparsi di noi. Quando si fanno calcoli economici, siamo sempre gli ultimi. Per questo abbiamo apprezzato ancora di più l’intervento di Poste Italiane», racconta il sindaco Lino Zedda. Baradili è tra i Comuni dove l’Azienda installerà un ATM, un segnale di attenzione al territorio e nei confronti di chi

vede nel portalettere e nel personale degli Uffici Postali un volto amico. Tutto nasce dall’incontro dello scorso 26 novembre a Roma, quando Poste Italiane richiamò al Centro Congressi “La Nuvola” oltre 3.000 sindaci provenienti dai cosiddetti Piccoli Comuni, quelli con una popolazione inferiore a 5.000 persone. Tra i dieci impegni concreti indicati dall’Amministratore delegato Matteo Del Fante, oltre all’installazione degli ATM, figurano la sicurezza, il wi-fi gratuito negli Uffici Postali, la possibilità di pagare le bollette a domicilio e l’erogazione del servizio di tesoreria in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti. «La linea sposata da Poste Italiane – commenta il sindaco Zedda, tra i partecipanti all’incontro di Roma – non è solo simbolica ma interviene concretamente sui bisogni delle comunità come la nostra, indipendentemente dagli aspetti economici. Abbiamo apprezzato la possibilità di affidare a Poste Italiane la

tesoreria così come la prospettiva di vedere trasformata la figura del portalettere per consentire i pagamenti a domicilio». «La nostra popolazione – aggiunge il sindaco di Baradili – è anziana, ha difficoltà negli spostamenti e certi servizi sono di importanza vitale. Il postino, anche se consegna sempre meno lettere, rimane una figura di riferimento e dotarlo di strumenti digitali per i pagamenti a domicilio sarebbe davvero utile». I sopralluoghi per l’installazione di un ATM al centro del Paese si sono già svolti anche a Castellero, comune di 300 abitanti in provincia di Asti amministrato da Roberto Campia: «Poste ha individuato la piazza al centro del Paese, l’ATM sarà ancorato a una base di cemento armato e controllato da tre telecamere. Nel nostro comune non ci sono più negozi, solo un laboratorio dolciario, ma questa è

un’ottima iniziativa per valorizzare le piccole realtà come la nostra». Tra i comuni dove è già presente l’Ufficio Postale c’è anche Arzergrande, in provincia di Padova, a pochi chilometri da Chioggia, dove è stato installato un ATM di ultima generazione. Il sindaco di questo centro di 4.900 abitanti, Filippo Lazzarin, racconta: «Sono stato tra gli amministratori presenti a Roma a novembre, e grazie all’impegno di Poste, beneficerò di un ATM evoluto, che permette anche il pagamento dei bollettini. Nel giro di poche settimane, dopo un primo contatto con la direzione provinciale di Poste Italiane, è arrivata la telefonata che mi annunciava l’installazione dell’ATM. Poste ha proceduto anche all’abbattimento di una barriera architettonica che avrebbe limitato l’accesso alla macchina, il Comune si è limitato ad autorizzare». Ad Arzergrande, dove l’attività principale è quella cerealicola, si trova anche una vasta zona industriale che ospita aziende note per la trasformazione dei metalli e per la climatizzazione. «È nobile venire incontro ai Piccoli Comuni – conclude Lazzarin – anche con il servizio di tesoreria, una proposta molto interessante. Il legame con le Poste è molto sentito dai cittadini. Non dimentichiamoci mai che il postino riveste un ruolo rispettato nel panorama collettivo, come il prete, il maresciallo, il sindaco. Siamo una comunità rurale, oserei dire di altri tempi».

dentro l'Italia

MARCHE Nella cittadina consegnata all'eternità da Dante vive una comunità culturalmente vivace: «Lavorare qui è un'opportunità di crescita anche sotto il profilo umano»

Il consulente di Poste arriva a casa nel borgo di Paolo e Francesca

La tradizione vuole che il loro amore finì tragicamente proprio qui, nella Rocca che sovrasta il borgo e dalle cui finestre si vede il mare.

L'identità di Gradara - eletto Borgo dei Borghi 2018 dagli spettatori della trasmissione "Kilimangiaro" su Rai3 - è strettamente connessa alla vicenda di Paolo e Francesca, consegnata all'eternità da Dante nel V Canto dell'Inferno. Il piccolo borgo - meno di 5 mila abitanti - è parte integrante del mito di Paolo e Francesca elaborato dall'arte e dalla letteratura nel corso dei secoli e su questo pilastro ha costruito la propria immagine internazionale. Passato e futuro, tradizione e apertura al mondo convivono felicemente in questo piccolo centro della provincia di Pesaro e Urbino, che l'anno scorso ha fatto registrare il record storico di ingressi alla Rocca con 230 mila biglietti venduti e

DI RICCARDO PAOLO BABBI

ben mezzo milione di turisti presenti. A Gradara vivacità culturale e dinamismo economico vanno di pari passo, con una quindicina di ristoranti e una ventina di negozi racchiusi nelle mura medievali. «Nell'economia del territorio Poste Italiane gioca un ruolo fondamentale» spiega il primo cittadino Filippo Gasperi. Di recente si è svolto in Provincia un incontro tra Poste Italiane e i sindaci dei Piccoli Comuni del territorio, con un focus sul servizio di tesoreria offerto alle amministrazioni locali. Dalle attività più "classiche" del servizio postale a quelle più innovative, Poste Italiane con la sua capillarità e la sua credibilità si conferma un attore protagonista della crescita e dello sviluppo dell'economia locale. Una presenza sul territorio che a Gradara ha il volto dolce e rassicurante della portafoglio Maura Antonietti, da poco in servizio nel borgo, che consegnando la posta tra i vicoli sta entrando in contatto con l'umanità gradarese: «Sto cercando di conoscere tutti in maniera più approfondita per poter prestare al meglio il mio servizio». «Qui a Gradara siamo un ufficio piccolo ma tosto - racconta la direttrice dell'Ufficio Postale Antonella Barilari - inoltre ci avvaliamo di uno specialista consulente mobile in grado di soddisfare i bisogni della clientela e di trovare le giuste soluzioni. Devo dire che va molto forte, sia per l'apertura dei conti correnti che per i servizi di protezione famiglia». Il consulente mobile è Daniele Gigli, 28 anni, che a giorni alterni visita otto Uffici Postali tra cui quello di Gradara, incontrando i clienti su appuntamento:



«Per me questo lavoro rappresenta una straordinaria opportunità di crescita, sia sotto il profilo professionale che umano - afferma Daniele, trasmettendo tutto il suo entusiasmo - Ogni ufficio ha le sue origini, ogni cliente ha la sua storia: curo gli utenti a 360 gradi, dal risparmio alla protezione del patrimonio». «Daniele ha tutte le abilitazioni formali e necessarie per poter operare sul portafoglio prodotti di Poste - sottolinea Salvatore Gialdino, direttore della Filiale di Pesaro e Urbino - Con lo specialista consulente mobile accogliamo i clienti nei nostri Uffici e li ascoltiamo, trovando le soluzioni più idonee alle loro



Sopra, la Rocca di Gradara, visitata l'anno scorso da 230 mila turisti. A sinistra, un pacco e-commerce in partenza per gli Usa



Nella capitale dell'amore trionfa la mail art

In un centro turistico come Gradara, un'abitudine ormai datata come la spedizione di una cartolina ha ancora il suo perché. A maggior ragione se nel piccolo centro vive un'artista della cartolina come Laura Gallotta, che promuove dei progetti internazionali di "mail art". Nota anche con il termine di arte postale, la "mail art" ha le sue origini nei primi del Novecento e nel Futurismo e si fonda su un'idea democratica e non convenzionale dell'arte, estranea ai circuiti commerciali e da condividere liberamente tramite il mezzo postale. Laura e l'associazione culturale "Il Boncio" hanno lanciato un contest internazionale ispirato al tema di Gradara capitale dell'amore, dal titolo "From heart to heart", raccogliendo opere d'arte in formato cartolina giunte nel borgo da tutto il mondo a mezzo posta. Nel rispetto dello spirito della "mail art", le opere sono state donate e chi le ha ricevute in dono è stato invitato a ringraziare personalmente i mail-artisti spedendo loro in cambio l'immagine di un cuore abbinata a una frase, tra gli oltre trecento cuori disegnati sui muri delle città italiane raccolti nel concorso fotografico "I muri parlano d'amore". E così, attraverso l'Ufficio Postale del piccolo borgo non viaggiano solo i pacchi e-commerce ma anche l'arte, che si veicola da Gradara al mondo e dal mondo a Gradara.



esigenze. È un servizio che va bene e che piace». In un piccolissimo centro dalla vocazione "glocal" per eccellenza come Gradara, il ruolo di Poste Italiane risulta decisivo anche sul versante del commercio online. «Ultimamente ho notato un notevole aumento di pacchi e-commerce, sia in arrivo che in partenza» racconta ancora la direttrice Barilari, proprio mentre una cittadina di Gradara spedisce un pacco per gli Stati Uniti. Dalla Rocca di Paolo e Francesca all'Ufficio Postale sono solo poche centinaia di metri, ma grazie ai servizi di Poste Italiane neanche il mondo è poi così lontano. ●

I volti di Poste Italiane: dall'alto verso il basso, il direttore della Filiale di Pesaro e Urbino Salvatore Gialdino, la direttrice dell'Ufficio Postale di Gradara Antonella Barilari, il consulente mobile Daniele Gigli e la portalettere Maura Antonietti

Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti

noi

COMUNITÀ Luigi Alessandro Spina ci parla del suo terzo romanzo, ispirato dalla figlia Giorgia. La brillante carriera di Francesco Corrado, da portalettere a legale dell'Azienda. Alessandro Pari, invece, sta dedicando la sua vita a Poste e alla seconda arte, tra colonne sonore e composizioni classiche

Letteratura, musica, legge: generazione di talenti



Francesco Corrado avvocato, è entrato in Poste nel 2010

L'avvocato più giovane che dà consigli da grande

Francesco Corrado, avvocato di 33 anni originario di Marineo (Palermo), è la migliore dimostrazione di quanto Poste punti sui propri talenti. Entra in Poste nel 2010 e, senza mai lasciare il suo lavoro da portalettere, si laurea in legge e porta a termine un master in Bocconi. Conseguisce poi l'abilitazione forense e, grazie alla procura conferita dalla società, entra a far parte di Corporate Affairs diventando così, nel 2013, l'avvocato più giovane di Poste. «Sono orgoglioso di rappresentare l'Azienda nelle aule di giustizia, curo ogni incarico che mi viene affidato con massimo scrupolo tentando di tutelare al meglio gli interessi societari», il tutto «senza dare meno importanza all'attività consultiva e di supporto alle strutture interne». Una bella storia fatta dalla perseveranza di Francesco e dalla lungimiranza di Poste che ha «cresciuto» in casa un professionista di talento: «Non sono stati anni semplici ma capivo che l'Azienda credeva in me e, consentendo di mettere a frutto gli studi fatti nel corso degli anni, mi ha dato l'opportunità di crescere professionalmente. Poste fa parte della mia vita e le decisioni importanti che ho preso sono ruotate intorno all'occasione di maturare all'interno di questa grande Azienda». La sua esperienza lo ha reso un punto di riferimento per molti giovani di Poste che lo contattano chiedendogli consigli: «Ascolto volentieri le loro storie, sono colleghi motivati che vogliono dare il meglio di loro stessi all'azienda: li invito a non demordere e ad essere determinati nel raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati perché Poste si è dimostrata sensibile a valorizzare e sviluppare il potenziale delle giovani leve».



Luigi Alessandro Spina qui la copertina del suo terzo romanzo

Il viaggio straordinario di Luigi con l'America Latina nell'anima

Luigi Alessandro Spina, romano, è impiegato all'Antiriciclaggio di Poste Italiane. Ed è anche uno scrittore e il padre di Giorgia, la sua ispiratrice alla quale ha dedicato il suo terzo romanzo "Storia di un viaggio straordinario" edito da Stampa Alternativa. Un libro definito come «un inno alla vita, al cambiamento, alla ricerca della vera felicità», che a distanza di un anno dall'uscita ha ricevuto importanti riconoscimenti come la semifinale al Premio Letterario Badia, l'inserimento nel patrimonio librario dell'Istituto Latino Americano di Roma, l'invito al Milano Latin Festival di Assago in occasione della giornata della Festa Nazionale dell'Argentina. È proprio l'America Latina, meta di numerosi viaggi zaino in spalla per l'autore, il luogo in cui è ambientato il romanzo che ha inizio un lunedì come tanti, il giorno in cui Samuele, il protagonista, trova tra la posta una lettera indirizzata a un destinatario sconosciuto in Argentina. Una storia che sovrappone istantanee di vita reale a episodi fiabeschi, alla ricerca del significato di un viaggio indimenticabile. Un viaggio che per l'autore non finisce con questo terzo romanzo ma prosegue con un nuovo libro "L'alba di un giorno già vissuto" che uscirà a primavera in tutte le librerie d'Italia.



Alessandro Pari musicista, direttore d'orchestra e autore di colonne sonore

Alessandro e i suoi suoni... con un sogno nel cassetto

Sono 30 anni che la musica è compagna di vita di Alessandro Pari. E da 17 anni lo è anche Poste Italiane, dove il postino-artista lavora nella zona di Villa Verrucchio, nel riminese. Un affare di famiglia, visto che serve per puro caso la stessa zona che ha servito il papà, ora in pensione: in continuità la zona è stata servita da padre e figlio per 47 anni di seguito. In questi giorni ha cambiato mestiere, è passato a operatore di sportello e ci descrive, oltre alla sua passione per il lavoro, quella per la musica, che porta avanti con notevoli risultati. «Ho iniziato a studiare musica a 8 anni a Rimini - spiega Pari - poi privatamente al conservatorio di Pesaro e sono diventato direttore d'orchestra. Tra le cose più emozionanti non posso non citare la colonna sonora del mediometraggio "Shalim Goodbye", che ha ricevuto 15 premi internazionali con diverse menzioni sulla mia musica, definita dalla critica "memorabile" in un passaggio sul finale. Il film è stato girato a San Marino a cavallo fra il 2016 e l'inizio del 2017 per la regia di Jacopo Manzari, col quale sto ancora collaborando per un nuovo film». Le esperienze non si fermano qui: «Lavoro con il pianista Carmine Padula e ho suonato con il violinista Federico Mecozzi, che è anche orchestrale a Sanremo». Il sogno nel cassetto è la perfetta sintesi tra le due passioni di Alessandro: «Vorrei fare le musiche per una pubblicità di Poste in futuro, sarebbe davvero bello».



«S

ai cos'è la nostra vita? Un sogno fatto in Sicilia. Forse stiamo ancora lì e stiamo sognando». Leonardo Sciascia, siciliano di Racalmuto, scriveva queste parole

(in "Candido, ovvero un sogno fatto in Sicilia") per descrivere una terra che in molti luoghi va oltre la fantasia. E il sogno di Sciascia è simile a quello di Fabiola Perrone, che vive e lavora nella parte più remota dell'arcipelago delle Eolie: è direttore monopoperatore dell'Ufficio Postale di Filicudi, che apre tre giorni a settimana; negli altri due giorni si sposta ad Alicudi, dove è semplice operatore, sempre in postazione singola. «Filicudi ha 300 residenti, nel periodo invernale siamo un centinaio – racconta Fabiola, in dolce attesa di una bimba al momento dell'intervista – Ad Alicudi siamo in 150, ma d'inverno parliamo di una cinquantina di persone. Lì c'è la scuola più piccola d'Italia: solamente tre alunni». Fabiola è originaria di Vulcano, altra splendida isola delle Eolie, e per amore si è spostata nella più remota Filicudi: «Sono stata poi assunta lì per ovviare al problema che, con il mare mosso, l'Ufficio restava spesso chiuso. Serviva una persona sul posto. Ad Alicudi, invece, se c'è mare grosso rischio di non poterci andare o di restarci bloccata. Una volta sono rimasta una settimana lì: nessun problema perché l'ospitalità in questi posti è di casa». È proprio nel senso di comunità che si può trovare il tratto caratteristico di queste due isole: «Essendo le più lontane, ci sono solo due aliscafi, uno la mattina e uno il pomeriggio. E in inverno il mare è spesso agitato. Inutile dire che ci si conosce tutti, e questa è la parte più bella del mio lavoro: le persone puntualmente vengono in ufficio, sia a Filicudi che ad Alicudi, anche solo per salutare. Chiunque passi si ferma, porta una granita o un caffè. Il rapporto è inusuale se paragonato ai "normali" Uffici Postali». Avendo frequentato anche la sede di Lipari, Fabiola può fare un confronto tra le due realtà: «Da noi non esiste alcuna frenesia lavorativa: ho il tempo per conoscere bene le persone, consigliare i prodotti, ragionare insieme ai clienti. Quando si tratta di prodotti finanziari organizziamo appuntamenti telefonici o ci spostiamo su Lipari». La corrispondenza la gestiscono i portalettere (quello di Lipari per Filicudi e quello di Salina per Alicudi): «Vi assicuro che i pacchi sono tantissimi: qui non esistono negozi e si compra molto online». D'estate le due isole hanno una manciata di esercizi commerciali tra ristoranti e strutture ricettive; ma in inverno non esiste neanche il bar per un caffè. «Nes-

Il lavoro di Fabiola è un sogno tra due isole



In alto, uno splendido panorama dell'isola di Filicudi
Qui sopra, la macina antica presente nell'Ufficio Postale



Fabiola Perrone, direttrice monopoperatore a Filicudi e operatore ad Alicudi

FRONTIERE Filicudi e Alicudi, le due "gemme" più remote delle Eolie: così la giovane trascorre la settimana tra le due sedi, "sfidando" il mare agitato. «Il senso di comunità che c'è in questi luoghi è unico, così come il rapporto con la gente»

sun problema – spiega Fabiola – il sabato sera invece di uscire ci raduniamo a casa di qualcuno e la pizza la facciamo noi. È una comunità solida, dove non esiste alcuna divisione anagrafica: adulti e bambini, giovani e anziani, tutti insieme d'amore e d'accordo». Un senso poetico di unione civile che comporta benefici anche sul lavoro: «Si crea un forte rapporto di amicizia; in questi giorni tutti mi chiamano per sapere se è nata la bambina...». L'Ufficio Postale di Alicudi si trova abbastanza vicino al mare, a 30 gradini dal porto: il paese è arroccato su una scalinata, non esistono auto e moto e la spesa – quando si arriva dalla terra ferma – si porta a casa con gli asini. A Filicudi, invece, le auto circolano e c'è anche un ATM, che d'estate è fondamentale per i turisti: «Chi vive qui, d'inverno, lo fa con quello che riesce a guadagnare nella bella stagione, che va da Pasqua fino a ottobre. Non ci sono mezze misure: queste isole o si odiano o si amano». Nel caso di Fabiola, non abbiamo dubbi su quale sentimento sia. (A.L.)

Carla: «Porterò le "mie" Poste sempre nel cuore»

Il 31 dicembre 2018, dopo 39 anni di servizio nell'Azienda, Carla Carlini, direttore monopoperatore degli Uffici di Citerna e Fighille in provincia di Perugia, ha chiuso per l'ultima volta la porta dell'Ufficio Postale per andare in pensione. A PosteNews ha raccontato la sua storia o, come ci ha scritto lei stessa, "il lungo viaggio di Carla Carlini".

Carla Carlini, direttore monopoperatore degli Uffici di Citerna e Fighille in provincia di Perugia



Era il 22 marzo del 1980 quando giovanissima vincitrice di concorso entravo nel mondo delle "Poste". Quanto entusiasmo!!! Cominciava la mia avventura... Dicomano (FI) è stata la prima destinazione: era lontano, lontanissimo! Ogni giorno sei ore di viaggio con nove mezzi di trasporto! La 127, il pullman, il treno, la 500 all'andata, il treno, il pullman, un altro pullman, la 127 al ritorno! La mia prima direttrice, la signora Luisa, Ottorino, Rosetta e Franca, i primi colleghi e poi i tanti amici del treno. Una vera famiglia e tanto affetto, un legame durato nel tempo. Poi Fresciano (AR) da sola con la colla e la ceralacca, la cabina del telefono dentro l'ufficio, gli inverni interminabili, la neve e il ghiaccio, le catene e i chiodi, addirittura il trattore per raggiungere l'ufficio! Qualche tempo ad Anghiari e poi Caprese Michelangelo, un ufficio bellissimo col Nannicini e con Piero e Pieve Santo Stefano con la signora Rondoni. Nel 1986 il trasferimento in Umbria: Lama, Citerna e Pistrino, il mio paese per ben dieci anni! E missioni a Fighille, Selci, Lerchi, Monte Santa Maria Tiberina, Lippiano, Petrelle, San Maiano, Città di Castello e San Giustino: di tutti conservo un ricordo. E poi venti anni fa l'arrivo a Citerna: il "mio ufficio" e qui ci sarebbe tanto da scrivere e da ricordare! La Direzione prima, e poi la Filiale, la dottoressa Martino e il dottor Giuliani, Fuso (quanti consigli mi ha dato!) e tutti i colleghi: è stata una collaborazione con stima e rispetto. Poi Giancarlo mi ha lasciato in eredità Fighille con la sua gente rispettosa e gentile... e ora anche Fighille è diventato il "mio ufficio". È stata una bella avventura ricca di esperienze e di incontri, di relazioni con gli utenti prima e con i clienti poi, di collaborazioni e di emozioni... è stata... la mia vita. Oggi voglio ringraziare Poste Italiane e rivolgere un ringraziamento particolare alla mia famiglia, agli amici e un abbraccio affettuoso ai miei compagni di viaggio.

Carla Carlini

noi

TORINO La passione del 55enne Rocciolo per le emissioni "unusual" nei materiali, nelle forme, nei colori, a volte anche sonore e da accarezzare: tutto ebbe inizio con un vinile molto particolare...

Francobolli profumati e da suonare: la collezione magica di Mario

Si chiamano francobolli unusual. Sono fatti di un'altra "pasta" rispetto a quelli incollati normalmente sulle buste e le cartoline. Ma sono comunque emissioni ufficiali e in tiratura limitata. Inusuali, quindi, nei materiali. Questi francobolli hanno forma, colore e a volte anche suono, sapore e odore che li rendono unici nel genere. In Italia come all'estero, un trofeo ambito per ogni collezionista filatelico che può inserirli con orgoglio nel proprio tesoro.

Mario Rocciolo, 55 anni, è originario di Albanella, un comune salernitano a pochi chilometri dall'area archeologica di Paestum. Mario si è trasferito a Torino ventotto anni fa per iniziare il percorso professionale in Poste. Oggi lavora all'Ufficio di via Gottardo ed è tra i collezionisti più appassionati "unusual". «Avevo da poco preso servizio - racconta - Ho visto i francobolli e i folder e sono rimasto letteralmente folgorato da quel mondo. Praticamente, da allora, non ne sono più uscito». Anni '90, il nostro Paese è nel pallone per i Campionati del mondo. In giro non si parla d'altro. E vengono emessi 6 foglietti di francobolli, dedicati proprio a Italia '90. Mario ne entra in possesso. «Da lì in avanti è iniziata la mia collezione di francobolli nazionali ed esteri». Nel 2014 si imbatte nel suo primo unusual. «Ne avevo sentito parlare. Francamente ero incuriosito. Nel periodico controllo delle emissioni ufficiali "convenzionali" estere rapi la mia attenzione una Svizzera del tutto fuori dagli schemi, appunto inusuale. A forma di disco vinilico. Se poggiavi quell'oggetto su un giradischi a puntina, partiva l'inno nazionale svizzero». Mario oggi ha più di 400 unusual, raccolti in quattro anni con l'aiuto di una squadra di ricercatori esperti e collaudati: la sua fa-

miglia. Daniela, moglie e come lui dipendente di Poste, i figli Fabio e Maria Elena, di 21 e 18 anni, sanno dove cercare e cosa regalare al compleanno e a Natale al marito e al papà. Giulia di 4 anni invece già ne è attratta. «Mi è sempre vicina e prova a catalogarli a suo modo - sorride - Adora come me quelli in velluto a forma di orsacchiotto. Un'emissione congiunta del 2003 tra Gambia, Saint Vincent, Grenada e Sierra Leone». Quando, però, Mario maneggia l'unusual svizzero del 2001 che dopo 17 anni ancora conserva l'aroma di cioccolato, o quello emesso dal Giappone nel 2017, che ha il gusto di un gelato alla vaniglia, guai ad aver nei paraggi Zeus e Macchia, un Hovawart e un Cavalier King, «i miei cani golosissimi». Sul fronte degli unusual l'Italia non è rimasta a guardare. Anzi è stata tra i primi Paesi a realizzare questa tipologia di francobolli. Mario ovviamente li ha tutti. Si parte da quello emesso nel 1956 in occasione della prima missione dell'Italia all'Onu. Tiratura 20 milioni: «Ha la caratteristica di essere tridimensionale, lo devi vedere con gli occhiali». Occorre fare un salto di diversi decenni per arrivare al secondo esemplare tricolore. Il 2001 è l'anno di emissione della Francobusta dedicata all'industria serica di Como. Ovviamente in pura seta. Il 2004 è l'anno del francobollo in merletto. «Quattro anni prima - spiega Mario - la Svizzera ne aveva emesso uno in pizzo San Gallo». Nel 2007 arriva il primo unusual italiano in legno dedicato alla Basilica di San Vincenzo in Galliano a Cantù e nel 2010 per la Federacciai gli ambiti quadratini sono in sottili lamine d'acciaio dentellate. Non manca il QR code per quello dedicato alla Juventus del 2015 e al Carosello nel 2017. Mario conserva la sua consueta cortesia. Chiede di andare. Moglie e figli lo hanno appena avvisato di «un'emissione statunitense sugli animali bioluminescenti marini». (R.P.B.)



Il francobollo sonoro svizzero del 2014 in omaggio ai 60 anni del vinile con l'inno nazionale



"Tonga, the friendly islands": creazioni originali dall'arcipelago della Polinesia a nord della Nuova Zelanda



L'emissione congiunta del 2003 tra Gambia, Saint Vincent, Grenada e Sierra Leone in velluto

L'arte di Maurizio



Cosa spinge un operatore di sportello Senior dell'Ufficio Postale di Fiano Romano con l'hobby della pittura a dedicare una sua opera a Poste Italiane? Raccontiamo la storia di Maurizio Furesi Satta, 59 anni di età al momento dell'assunzione: dal Call Center SDA, successivamente assunto in Poste, inizia il suo percorso artistico come fotoamatore dedicandosi alla fotografia, in

particolare alla macrofotografia e alla street photo. Dopo alcuni anni da fotoamatore sente il bisogno di dipingere, una necessità impellente e travolgente nata dalla passione per l'arte in tutte le sue forme. Un bisogno che riesce a soddisfare dipingendo astratto. Il quadro ispirato all'azienda vuole rappresentare una visione straordinaria del mondo Poste, fatto di uomini e di donne eccezionali. Ammirandolo, possiamo vedere un volto di donna incastonato dentro una struttura che vuole essere l'Ufficio Postale; i colori sgargianti e intensi dimostrano ottimismo e vitalità. La dedica, a suo avviso, è stata un atto dovuto verso Poste Italiane e verso i suoi colleghi di lavoro, che con infinita pazienza lo hanno aiutato e formato.

Mario Rocciolo mostra orgoglioso la sua collezione di francobolli "unusual"



il personaggio

Il dna "postale" di mister Pioli

TRADIZIONE Nella famiglia del tecnico della Fiorentina il lavoro di portalettere e quello di allenatore camminano a braccetto, dal padre a uno dei suoi fratelli. «Due passioni portate avanti con impegno e serietà» spiega il timoniere viola

C'

è un filo rosso che unisce Poste Italiane e l'allenatore della Fiorentina Stefano Pioli. Il padre di Stefano, Pasquino, è stato portalettere e il fratello, Leonardo, lavora ancora al recapito di Parma; come il tecnico viola, entrambi hanno diviso la loro vita e il loro tempo tra il

lavoro e la passione per il calcio, anch'essi come allenatori. Due strade che attraversano più generazioni di questa famiglia, quasi a simboleggiare un legame di valori tra la missione sociale dello sport e quella del lavoro di postino. Abbiamo chiesto proprio a Stefano Pioli di parlarci di questa "tradizione", dei suoi ricordi legati a Poste e dell'importanza dello sport, anche nella vita di un'azienda.

DI RICCARDO PAOLO BABBI

Stefano Pioli, calcio e Poste sono nel dna della sua famiglia, da suo padre a uno dei suoi fratelli. Come hanno coniugato il lavoro con la missione di allenare?

«Il calcio è sempre stata una passione di famiglia e, come tutte le passioni, richiedeva tempo. Ovviamente non è stato sempre facile riuscire a ritagliarsi lo spazio per il calcio ma, come detto, è proprio la passione che in questi casi fa la differenza; e così, se il lavoro occupava il loro tempo durante il giorno, la sera e la domenica riuscivano a trovare spazio per il pallone».

Un mister ha un ruolo sociale importante; e lo ha anche chi consegna la posta, perché spesso è la persona umanamente più vicina ai cambiamenti della vita della gente. Trova che ci siano delle somiglianze tra i valori del calcio e quelli di un portalettere?

«È una bella domanda. Ovviamente sono lavori totalmente diversi, ma volendo individuare punti di unione, si potrebbe dire che entrambi i lavori non richiedono solo capacità specifiche, ma che in entrambi questi mestieri, per essere svolti al meglio, è importante sapersi relazionare con il prossimo».

C'è un ricordo preciso che la lega al mestiere di suo padre o un aneddoto da raccontare?

«Non ho un aneddoto specifico, ma ricordo che da piccolo, ogni tanto, mio padre mi portava con sé. E anche se probabilmente è un pensiero comune per tutti i bambini che accompagnano il padre al lavoro, quelle azioni che svolgeva quotidianamente, per lui magari a volte monotone e ripetitive, viste con gli occhi di un ragazzo sembravano interessanti e stimolanti».

Quanto pensa sia importante, anche nelle grandi aziende come Poste, praticare degli sport insieme e rafforzare lo spirito di squadra?

«Credo sia fondamentale. Oggi ci sono studi interi sull'importanza del "team building". A volte lo sport consente di tirare fuori certi valori che ci permettono di vedere il collega con il quale hai condiviso la scrivania per anni in maniera totalmente diversa. Per non parlare ovviamente di quanto sia fondamentale l'attività fisica, a maggior ragione per chi trascorre molte ore in ufficio».

Se dovesse scrivere una lettera a un grande protagonista della storia del calcio, a chi la scriverebbe e cosa gli direbbe?

«Non saprei onestamente. Ho la fortuna di lavorare all'interno di un mondo che mi ha consentito di conoscere molti di quelli che erano i miei idoli da bambino. Magari mi piacerebbe scrivere a qualche campione del passato, così da farmi raccontare com'era il calcio ai suoi tempi».



STEFANO PIOLI

DA DUE STAGIONI
SULLA PANCHINA
DELLA FIORENTINA

Juve da giocatore, poi le panchine di Lazio e Inter

Stefano Pioli, alla sua seconda stagione sulla panchina della Fiorentina, ha iniziato la sua carriera di calciatore alla fine degli anni '70 nelle giovanili del Parma per poi passare alla prima squadra, a quei tempi in serie C1. Nel 1984-85, non ancora 20enne, il trasferimento alla Juventus e l'esordio in Serie A. Pioli rimane in bianconero per tre stagioni. Poi due anni a Verona e sei nella Fiorentina, già da calciatore il suo grande amore. Nel 1999 appende gli scarpini al chiodo e inizia la sua seconda vita nel calcio, alla guida delle giovanili del Bologna. Arriva in serie A da allenatore con il Parma nel 2006-07, poi Chievo, Palermo, Bologna, Lazio e Inter prima di passare alla Fiorentina.

news da poste

Una rete di colleghi informati, consapevoli, motivati. Una rete di redattori locali pronti a cogliere uno spunto, a seguire un fatto, a farlo diventare informazione da condividere. Nasce con questo duplice intento il progetto della “redazione diffusa”, che supera i confini organizzativi e chiama a collaborare sull'intranet Noi di Poste colleghi di strutture, territori, ambiti diversi. Se la redazione è l'ambiente in cui vengono raccolte, scelte e pubblicate le notizie che leggiamo ogni giorno su intranet, tante sono le fonti aziendali e diversi gli strumenti per prepararle, compresi quelli multimediali. Soprattutto, fondamentali sono la base di ascolto e le voci del territorio chiamate ora ad ampliarsi e a dare contributi nuovi e diversificati. Per questo motivo viene lanciata la campagna di comunicazione interna rivolta alle persone del Gruppo Poste Italiane che, con adesione volontaria e fermo restando il proprio mestiere in Azienda, che continueranno a svolgere, abbiano esperienza nell'uso delle parole, siano curiose verso le storie e attente alle persone che ne restano protagoniste, conoscano il proprio territorio di riferimento e desiderino raccontarlo a tutti. Insomma, non si cercano qui poeti o scrittori - come la creatività della campagna, di chiaro riferimento letterario, esplicita - ma persone che si-

Video, articoli, storie: la redazione diffusa racconterà l'Italia

ano o vogliono provare a essere “narratori in ascolto”, cioè comunicatori. I contributi editoriali del “team territoriale”, che sarà costituito dopo la valutazione delle adesioni, riguarderanno eventi specifici, storie locali delle persone di Poste, iniziative territoriali di progetti nazionali. Potranno prevedere solo testo o anche foto, audio e video da passare alla “redazione centrale”: i collaboratori saranno dunque formati per acquisire o rafforzare competenze di tipo editoriale così come l'utilizzo di strumenti di collaborazione. Insomma, per far parte di un unico grande gruppo di lavoro. Tutte le informazioni utili sull'iniziativa sono sull'intranet Noi di Poste. ●

DI ALESSIA RAPONE



Alcune delle immagini della campagna di lancio della “redazione diffusa”



Al Salone del Risparmio per essere protagonisti

Il Salone del Risparmio a cura di Assogestioni è il più importante evento istituzionale in Italia sul Risparmio Gestito. L'obiettivo dell'evento è valorizzare l'identità e i valori del Risparmio Gestito, contribuire alla crescita della conoscenza in materia di investimenti, favorire lo sviluppo di servizi e prodotti per le famiglie e le imprese attraverso il dialogo tra i differenti stakeholder della finanza e dell'economia del Paese. Il Salone è l'arena dove i maggiori attori dell'Industria del Risparmio Gestito sia italiani che esteri, le istituzioni, il mondo accademico e i media si confrontano sui grandi temi del settore. L'evento si aprirà il 2 e chiuderà il 4 aprile 2019 al Mi.Co. di Milano e avrà come titolo: “Sostenibile, responsa-

bile, inclusivo. La frontiera del risparmio gestito”. Quest'anno, per la prima volta, Poste partecipa, come partner, al Salone del Risparmio con l'obiettivo di confermare al mercato il suo posizionamento strategico sul Risparmio Gestito e di comunicare cosa significa Risparmio Gestito in Poste Italiane. La presenza al Salone del Risparmio ha una valenza importante sia per Poste sia per tutto il sistema Paese, dato il numero di clienti che si affidano all'Azienda per la gestione dei loro risparmi e investimenti. Il Gruppo sarà presente all'evento con BancoPosta, PosteVita e BancoPosta Fondi SGR.

Per maggiori informazioni sull'evento consultare: <https://www.salonedelrisparmio.com>



SPEDIZIONI Dopo l'acquisto online è possibile accedere a poste.it per ripianificare la data di consegna, cambiare l'indirizzo, chiedere la consegna ad un vicino o in un Ufficio Postale. L'obiettivo è semplificare la vita di milioni di e-shopper

E-commerce, con Scegli Tu la consegna è su misura

Gli acquisti online continuano a crescere, con un più 15% nel 2018 rispetto al 2017. Contemporaneamente, si modificano le abitudini dei consumatori e la fase di consegna diventa sempre più importante per i destinatari delle spedizioni. Ricerche evidenziano, infatti, che chi acquista online (l'e-shopper) vuole conoscere in anticipo la data in cui il corriere passerà per la consegna e vuole avere la possibilità di modificare in corsa in modo last minute le modalità di consegna in base ai propri impegni, richiedendo ad esempio il ritiro presso un Ufficio Postale, il cambio di data, ecc. Anche le aziende che vendono online tendono a offrire servizi di consegna sempre più vicini alle esigenze dei propri clienti, come ad esempio le consegne al piano, di sabato, di sera. Per rispondere quindi alle esigenze di chi compra e di chi vende online, Poste Italiane ha lanciato Scegli Tu, la nuova funzionalità che consente di personalizzare "in corsa" la consegna da parte del destinatario delle spedizioni. Ma vediamo come funziona. È necessario dapprima che il merchant che vende online at-

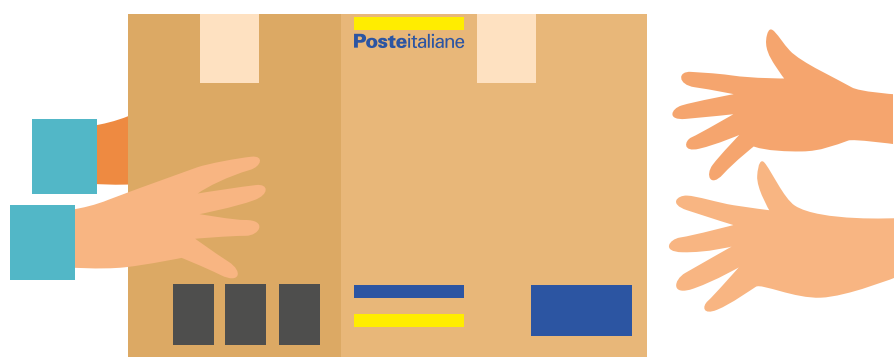
DI ERNESTO TACCONE

tivi Scegli Tu sul portale Crononline. Dopo l'acquisto, i destinatari della spedizione ricevono una email/sms di notifica che riporta la data prevista di consegna e un link alla pagina Scegli Tu su poste.it, dove si può ripianificare la data, reindirizzare la consegna a un indirizzo alternativo, ricevere l'acquisto presso un Ufficio Postale o un Punto Poste (punti di ritiro e locker), richiedere la consegna a un vicino di casa/referente (stesso indirizzo), reindirizzare la consegna in un luogo sicuro, mantenere la giacenza per vacanza. Quali sono i vantaggi? Scegli Tu rappresenta la soluzione più completa sul mercato per il numero delle opzioni offerte e per la capillarità della nostra rete e questo si traduce in un enorme vantaggio competitivo per Poste. Per i nostri clienti, Scegli Tu soddisfa le esigenze legate alla flessibilità sia dei merchant che degli acquirenti online. Lasciare "il telecomando" della consegna nelle mani del destinatario permette di avere il massimo controllo e gestione flessibile del proprio tempo, di essere più soddisfatto e più propenso ad acquistare online. Grazie a Scegli Tu, in sintesi, ricevere un pacco e-commerce diventerà più semplice e semplificherà la vita di molti e-shopper. ●

COLLEZIONISMO

Dai francobolli alle auto d'epoca che appuntamento a Milanofil

Parte la XXXII edizione della manifestazione filatelica "Milanofil", che si svolgerà dal 22 al 23 marzo presso "Superstudio Più", in via Tortona 27 a Milano. La manifestazione sarà aperta al pubblico con questi orari: venerdì 22 marzo dalle ore 9,30 alle 20,00 e sabato 23 marzo dalle 9,30 alle 19,00. L'ingresso è gratuito. In questa edizione saranno presenti interessanti aree tematiche che amplieranno gli orizzonti del collezionismo: numismatica, fumetti, vinile, auto d'epoca, modellismo ferroviario e penne d'epoca.



ambiente

SOSTENIBILITÀ L'impegno di Poste Italiane per il futuro si traduce in iniziative concrete e fortemente simboliche, come l'adesione a "M'illumino di Meno" e "L'ora della Terra". Senza dimenticare i risultati già ottenuti nella mobilità

Milano ha fatto da apripista all'adozione dei tricicli elettrici. In basso a destra a Portalettere in Piazza San Carlo a Torino



Rotaie e pavé non saranno più un problema. È partito da Milano il viaggio dei nuovi motocicli elettrici a tre ruote di Poste Italiane, passando per Torino, Bergamo, La Spezia Bologna, Mantova e proseguendo per Napoli fino ad arrivare a Palermo. Tante altre le città che saranno interessate per un totale

di 330 veicoli su tutto il territorio nazionale, che garantiranno una consegna agevole, ecologica e, soprattutto, maggiore sicurezza sul lavoro vista la stabilità dei mezzi su ogni tipo di manto stradale. I motocicli presentati nel capoluogo lombardo sono alimentati elettricamente al 100%, hanno una potenza di 4 Kw e sono dotati di un'autonomia energetica tale da permettere ai portalettere di consegnare la corrispondenza giornaliera con una sola ricarica. La velocità massima è di 45 km/h, mentre l'autonomia urbana è di oltre 30 km. Impiegano circa 6 ore per la ricarica in una delle 30 colonnine installate presso i sei Centri di recapito di Milano, dove quotidianamente vengono gestiti 2.580 pacchi, 49.476 oggetti di posta e 22.986 kg di corrispondenza ordinaria. E dove sono in servizio 726 portalettere.

Ecologia e sicurezza: i tricicli elettrici conquistano le città

DI MARIANGELA BRUNO



La particolare conformazione dei veicoli della nuova flotta, oltre a migliorare la stabilità e la sicurezza per il conducente, consente inoltre l'installazione di una speciale baule che aumenta la quantità di pacchi e lettere trasportabili: fino a 210 litri, contro i 76 dei motocicli tradizionali. I portalettere potranno dunque caricare fino a 40 kg di posta nel cassone sul retro e altri 15 nella borsa appoggiata al cestello anteriore, in condizioni di massima sicurezza. Una risposta al crescente sviluppo dell'e-commerce e la conferma della graduale trasformazione del ruolo del postino, ogni giorno un po' meno portalettera e un po' più corriere. Una svolta che per Poste sarà a zero emissioni.



Marzo è il mese green: mettiamoci in luce

Come la Torre di Pisa, il Colosseo, l'Arena di Verona, il Quirinale e i palazzi di Camera e Senato, anche le sedi principali di Poste Italiane hanno spento le loro luci il primo marzo in occasione di "M'illumino di Meno", la manifestazione che ogni anno sensibilizza la collettività sull'importanza del risparmio energetico in questo 2019 dedicata all'economia circolare. Un messaggio, simbolico e concreto, che apre ufficialmente il mese green di Poste Italiane nel corso del quale l'Azienda chiederà ai colleghi di raccontare le iniziative che ognuno di loro, nella vita di tutti i giorni, può mettere in atto per aiutare l'ambiente. Questo percorso sarà coronato il 30 marzo prossimo con la partecipazione all'Orsa della Terra organizzata dal WWF, in

cui si ripeterà il "rito" delle luci spente. Ma per Poste Italiane non si tratta solo di una parentesi, visto l'impegno che l'Azienda porta avanti nei confronti delle tematiche ambientali. Le azioni di Mobility Management confermano il trend positivo nel contenimento di emissioni inquinanti relative allo spostamento casa-lavoro che, nel 2018, hanno consentito un risparmio di oltre 9.350 tonnellate di CO₂, pari al 22% del totale delle emissioni prodotte. Le azioni di Mobility Management incidono fortemente anche in termini di costi economici esterni evitati la cui stima del valore monetario, per il 2018, risulta pari a oltre 7,4 milioni di euro. La volontà è quella di trasferire l'importanza di nuovi stili di vita equi e sostenibili alla polazione dei dipendenti. L'impegno prosegue nella direzione della significativa riduzione delle emissioni di CO₂ favorendo, a tutela dell'ambiente, soluzioni di mobilità sostenibile nelle aree urbane. Ripensare la mobilità in un'ottica più sostenibile, sfruttando l'innovazione, permetterà al Sistema Paese di massimizzare i benefici sociali, ambientali ed economici e raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione. Poste Italiane farà come sempre la sua parte. Da questi presupposti è nata la seconda edizione di "Perché muoversi in modo sostenibile?", l'eBook, pubblicato sulla intranet a disposizione dei dipendenti, che illustra come spostarsi in maniera sostenibile produca vantaggi economici, oltre che sociali, per la collettività e per l'ambiente.



assicurazioni

DIETRO LE QUINTE Il responsabile Prodotti e Portafoglio Danni Loris Marzini spiega le soluzioni di Poste Assicura: «Guardiamo i numeri e sappiamo ascoltare i clienti»

Come nascono le nostre polizze: «Partiamo sempre dai bisogni delle persone»

«**L**e polizze assicurative non hanno tratti così misteriosi come può sembrare: nascono per soddisfare i bisogni delle persone». A raccontare come nasce una polizza assicurativa, è Loris Marzini, responsabile Prodotti e Portafoglio Danni di Poste Assicura. «La prima voce che ascoltiamo - spiega - è il cliente, tramite il continuo confronto da un lato con Poste Italiane, che garantisce l'ascolto dell'universo dei clienti, e il Marketing della Compagnia, che rileva i bisogni sul mercato». Si parte sempre dai bisogni, di qualsiasi natura essi siano: da quelli obbligatori per legge (come la RC Auto) a quelli legati alle persone (le polizze Infortuni e Malattia) o ai beni più preziosi (come la casa), che diventano progressivamente più diffusi. Ma ci sono anche bisogni relativamente recenti, come per esempio il cyber risk. «Noi assicuratori siamo affamati di numeri», sintetizza Marzini. L'impegno a soddisfare un bisogno riferito a un evento che è aleatorio (es. l'incendio dell'abitazione) implica necessariamente la presenza di una forte componente statistica in questo lavoro, con l'obiettivo di dare un prezzo equo e competitivo al prodotto assicurativo: alla divisione Pricing è affidata questa fase fondamentale nello sviluppo del pro-

dotto. Essenziale è anche la componente legale. Lo studio delle condizioni generali di assicurazione è una fase complessa, tra il cliente che chiede legittimamente di avere informazioni trasparenti e comprensibili rispetto a ciò che sta acquistando e l'obbligo di aderire alle numerose regolamentazioni e normative di settore. «A questo proposito - prosegue Marzini - Siamo fieri di aver intrapreso un percorso verso la semplicità. Stiamo compiendo una vera e propria rivoluzione di paradigma». Per il responsabile Prodotti e Portafoglio Danni di Poste Assicura si tratta di una sfida: «Ci siamo avvalsi di una autorevole linguista, che ci ha supportato

DI LUISA SAGRIPANTI

nella traduzione dall'«assicuratese» delle condizioni contrattuali in una versione quasi divulgativa, che attinge dal linguaggio comune, per spiegare concetti e contenuti molto complessi». Il cliente, dunque, sempre al centro. Si parte da una «impalcatura di prodotto» e dal confronto continuo con la voce del cliente identificata dalle strutture di Poste Italiane e del Marketing di Compagnia, si sviluppa gradualmente la soluzione attraverso simulazioni, test, ricerche e benchmarking di prodotto e focus group. «La struttura delle tariffe, le regole tecniche, le condizioni generali di assicurazione: tutto nasce e si sviluppa attraverso il contatto continuo con la voce del cliente», conclude Loris Marzini. •



In questi primi due mesi del 2019, planando sulla penisola per osservare «la geografia» delle scelte dei suoi abitanti nel garantirsi un futuro più sereno, abbiamo ricostruito una mappa colorata prevalentemente di rosa. Dall'inizio dell'anno, tra tutti coloro che hanno scelto una soluzione assicurativa di risparmio garantito o investito di Poste Vita, la grande maggioranza è donna. La prevalenza si riscontra soprattutto nei piccoli e medi centri, che abbiamo idealmente percorso da nord a sud fino ad approdare nella cittadina che ne rappresenta il primato.

Eccoci a Monopoli, la città delle cento contrade, in un paesaggio di grande suggestione, punteggiato di masserie e alberi di ulivo secolari, storici monumenti viventi modellati dal tempo. Il territorio, diviso in unità denominate contrade, è popolato da antiche masserie fortificate, chiese e insediamenti rupestri, trulli, ville patrizie neoclassiche e case coloni-

Perché le donne di Monopoli sono così «protettive»

che. Tra distese di ulivi, mandorli e alberi da frutta, la vegetazione spontanea arricchisce il paesaggio, impreziosito ulteriormente dall'oasi faunistica del Monte San Nicola, in cui oltre che da rare specie botaniche si resta ammirati dall'ampio panorama sulla marina sottostante.

Qui a Monopoli dall'inizio dell'anno c'è stato il maggior numero di donne in tutta Italia a scegliere soluzioni assicurative, una garanzia in più di serenità per se stesse e per le loro famiglie. La prevalenza di assicurate al femminile è un dato statistico, ma come tutti i dati, a guardarlo da vicino prende vita e diventa, nella felice coincidenza della Festa della Donna, un altro motivo per confermarne il ruolo fondamentale, dal piccolo universo della famiglia fino al macrocosmo della società.

Si potrà anche sospettare che chi scrive questo articolo sia di parte, ma sarebbe un sospetto infondato, anche perché le donne, come osservava James Joyce, «non le vedi mai sedersi su una panchina con l'avviso «Verniciata di fresco». Hanno occhi dappertutto». Dappertutto e, aggiungiamo noi, soprattutto sul futuro. Sono previdenti le donne, in tutta Italia a cominciare da Monopoli, dove hanno la fortuna di vivere a contatto con la natura forte e orgogliosa di secoli di storia, le testimonianze dell'architettura e dell'arte, il mare. Sarà forse il mare a rafforzare la ricerca di sicurezza per il futuro, il mare che, come scriveva Melville, è «l'immagine dell'inafferrabile mistero della vita». Allora in un Paese che fa del mare uno dei suoi tesori, abbiamo ragione di augurare a tutti - uomini e donne - che tra le vie per garantirsi un po' più di serenità nel presente, guardando all'orizzonte del futuro, si pensi sempre di più all'assicurazione. (L.S.)



logistica

PROCESSI Meno infortuni e maggiore produttività: ecco le testimonianze dei responsabili degli stabilimenti di Padova e Torino sull'implementazione del programma che mira al miglioramento continuo del lavoro, attraverso la formazione e la motivazione del gruppo. Rompere vecchi schemi per crearne di più innovativi è stata una scelta vincente

Gruppi Kaizen: la rivoluzione della Lean

Il Lean Program, che Poste Comunicazione Logistica sta implementando nei Centri di Meccanizzazione Postale, con l'obiettivo di innovare i processi, i servizi e l'organizzazione del lavoro, prevede diversi ambiti di intervento tra cui fondamentale è il coinvolgimento e la motivazione del personale sull'obiettivo di miglioramento continuo della qualità e dei processi. Con questo scopo nascono i cosiddetti "gruppi Kaizen", team guidati da un leader, spesso un addetto di produzione che, con il commitment della Direzione, hanno l'obiettivo di realizzare un progetto di miglioramento, in un'area ben definita dello stabilimento. Si tratta di una metodologia di team building molto strutturata che prevede innanzitutto la necessità di individuare precisamente l'ambito del processo impattato, punto di partenza e quello finale del processo e i relativi Reparto, Fase e Linea coinvolti. Si passa poi alla discussione e al confronto nel gruppo per capire, approfondire il problema, e fare delle proposte di miglioramento. È importante tradurre queste proposte in obiettivi chiari e misurabili e raccogliere tutti i dati disponibili sul problema o l'anomalia. Infine, non ultima, la composizione del gruppo in cui ognuno ha un ruolo ben definito con compiti di coordinamento, monitoraggio, avanzamento dei lavori e reporting alla direzione. Nel Centro Meccanizzazione Postale di Padova la filosofia Lean è arrivata ormai quasi da un anno coinvolgendo circa 230 operatori dei reparti posta registrata e corrispondenza. Sono state ottimizzate le postazioni di lavoro e si sta lavorando molto, anche attraverso i gruppi Kaizen, sull'approccio culturale, come spiega il direttore del CMP Angelo Bragantini: «Il nostro obiettivo è creare le competenze per permettere al personale di essere operativamente applicabile su tutte le postazioni e, di conseguenza, generare quel volano che prevede il miglioramento costante. Abbiamo formato una decina di gruppi Kaizen e sono pienamente soddisfatto dei passi, piccoli ma efficaci, che il centro sta compiendo. È stato importante rompere delle abitudini per generarne delle nuove. Come diceva Einstein - conclude Bragantini - «Non possiamo pre-



Il personale del Centro di meccanizzazione postale di Padova con il direttore Angelo Bragantini. Sopra e sotto, due immagini dello stabilimento dopo l'implementazione della Lean

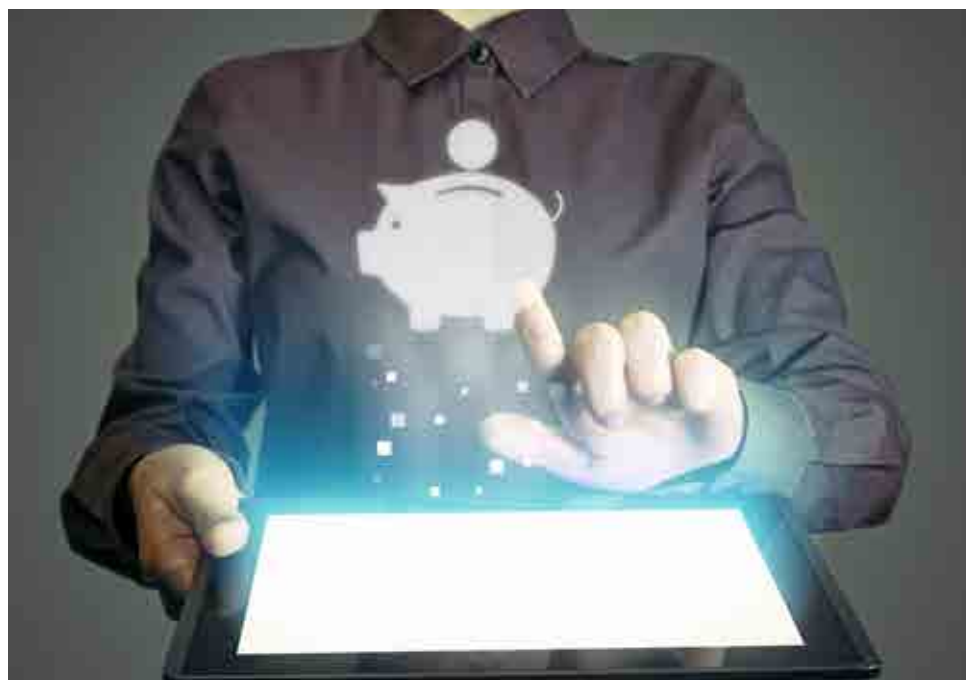
tendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose»». I passi avanti a cui si riferisce il direttore del CMP di Padova sono anche merito della possibilità di recuperare parecchi metri quadrati di spazio dedicandoli alle nuove aree di movimentazione e ai nuovi prodotti di business. Di un vantaggio analogo sta beneficiando anche il CMP di Torino, come conferma Giuseppina Scaffidi, responsabile del reparto posta registrata e specialista Lean: «L'estate scorsa sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione dello stabilimento e i benefici sono stati evidenti. Sono stati abbattuti dei muri e allargato lo spazio di lavoro ordinando le postazioni. Seguendo la logica delle 5S abbiamo selezionato, organizzato, pulito e standardizzato e ora siamo entrati nella fase più difficile, quella del mantenimento». Anche secondo Giuseppina Scaffidi, all'interno dello stabilimento si sta realizzando una svolta culturale: «Stiamo imparando a eliminare il superfluo e a tenere in ordine le postazioni di lavoro. È un approccio positivo sia in termini di sicurezza sia in termini di produttività».



DI ERNESTO TACCONE

prodotti

BANCOPOSTA I prodotti del risparmio postale entrano a pieno titolo nell'era digitale: da oggi è possibile acquistare direttamente online un Buono insieme ad un Libretto Smart su poste.it



I Buoni Fruttiferi volano sui canali online

Anche senza essere correntisti BancoPosta o librettisti è possibile acquistare un Buono online: l'unica condizione è possedere un conto corrente bancario per poter effettuare il bonifico, attraverso il quale essere riconosciuti e procedere con la sottoscrizione del Buono. Il processo di richiesta è semplice e bastano pochi minuti per concluderlo: direttamente su poste.it si seleziona il Buono Fruttifero che meglio si adatta alle esigenze di ognuno in termini di durata e caratteristiche dell'investimento; dal classico Buono Ordinario a tasso fisso

di durata ventennale, al Buono indicizzato all'inflazione decennale che accanto al rendimento fisso prevede una parte variabile legata all'andamento dell'inflazione italiana, senza dimenticare i Buoni che riconoscono a scadenze prefissate dei rendimenti fissi (BFP 3x2, BFP 3x4, BFP 3 anni Plus). Una volta scelto il Buono si procede con l'apertura contestuale di un Libretto Smart dematerializzato senza muoversi da casa! Semplicissimo, basta seguire le istruzioni e tenere a portata di mano un documento d'identità, il codice fiscale e l'IBAN del proprio conto corrente bancario al quale sarà associato il nuovo Libretto Smart che consentirà di perfezionare l'acquisto e in futuro di

versare nuovi risparmi sul proprio Libretto tramite bonifico. Dal lancio commerciale avvenuto a novembre 2018 si registrano elevati livelli di traffico sull'area di poste.it dedicata alla scoperta del prodotto (oltre 500 mila visitatori) dove particolarmente efficace è risultato essere il nuovo simulatore commerciale che consente un confronto tra tutti i Buoni acquistabili online e che costituisce il principale strumento per procedere con l'acquisto. Il servizio è partito il 19 novembre 2018 e dal mese di febbraio è supportato da una incisiva campagna tv, radio e stampa, social, affissioni per comunicare la novità e spingere i clienti ad utilizzarlo. (E.T.)

**BASTANO
POCHI PASSI
PER ACQUISTARE
ONLINE
UN BUONO
INSIEME AL
LIBRETTO SMART**



SCEGLI IL BUONO PIÙ ADATTO
ALLE TUE ESIGENZE DI RISPARMIO



INSERISCI I DATI
E I DOCUMENTI RICHIESTI



FIRMA



FAI UN BONIFICO BANCARIO

Quinto BancoPosta Dipendenti Gruppo Poste speciale promozione sui rinnovi

Quinto BancoPosta Dipendenti Gruppo Poste è il finanziamento erogato da BNL Finance S.p.A., dedicato ai dipendenti di Poste Italiane S.p.A. e delle principali società del Gruppo Poste. Fino al 31 marzo 2019 sono disponibili condizioni vantaggiose, per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane titolari di una cessione del quinto o di una delegazione di pagamento rinnovabile ai sensi del DPR 180/50. Grazie a questa offerta sarà possibile richiedere ulteriore liquidità da destinare a nuovi progetti. Quinto BancoPosta offre la possibilità di un importo totale dovuto fino ad un massimo di 100.000€, cumulato tra cessione del quinto e delegazione di pagamento:

- cessione del quinto con un importo totale dovuto fino ad un massimo di 60.000€;
- delegazione di pagamento con un importo totale dovuto

fino ad un massimo di 40.000€ (solo per i dipendenti di Poste Italiane S.p.A.). Inoltre Quinto BancoPosta Dipendenti Gruppo Poste ha i seguenti vantaggi:

- la disponibilità di un finanziamento ad un tasso agevolato e senza costi aggiuntivi (spese istruttoria, imposta di bollo, commissione di invio comunicazioni periodiche, commissioni di intermediazione e spese di incasso rata gratuite);
- la flessibilità di una durata di rimborso da 36 a 120 rate mensili;
- la comodità di una trattenuta della rata direttamente in busta paga. L'importo della rata può essere al massimo pari ad un quinto dello stipendio in caso di richiesta di cessione e di un ulteriore quinto in caso di richiesta di delegazione;
- la sicurezza di un prestito garantito da coperture assicurative, a carico dell'ente erogatore, che coprono il rimborso del finanziamento in caso di premorienza o perdita del lavoro.



visti da vicino

FESTIVAL Nei giorni dell'evento musicale più atteso d'Italia, la vita dell'Ufficio di via Roma a Sanremo continua a trascorrere serena ma carica di energia positiva. La "gente" di Poste ci descrive le sensazioni e i momenti vissuti tra i nomi più grandi della storia delle nostre canzoni



Gianluca Ginoble, Ignazio Boschetto e Piero Barone compongono il trio de Il Volo

L'annullo celebrativo per la 69esima edizione del Festival di Sanremo, presentato sabato 9 febbraio nella cittadina ligure



Il Volo canta davanti all'Ufficio Postale

Mai fidarsi di chi dice «quest'anno non lo vedo». Atteso, criticato, amato o odiato, Sanremo resta Sanremo. E chi dice Sanremo dice il Festival della Canzone italiana: musica, spettacolo, eventi, riflettori, polemiche e provocazioni. Per una intera settimana - quest'anno la vittoria è stata di Mahmood con la sua "Soldi" - gli occhi sono puntati sulla cittadina ligure che si ritrova ad accogliere cantanti, musicisti, addetti ai lavori e fedelissimi fan. Anche la città rivoluziona i suoi ritmi: più misure di sicurezza, più traffico, più frenesia. C'è un posto però dove l'equilibrio rimane lo stesso: l'Ufficio Postale di via Roma 158, a pochi passi dal Teatro Ariston. «Ovvio che in quei giorni anche noi respiriamo un clima di festa, c'è una bella atmosfera - spiega la direttrice Nicoletta Viale, da un anno al timone dell'Ufficio centrale della Città dei Fiori - capita anche a noi di incrociare alcuni dei cantanti in gara, come accaduto quest'anno con Il Volo, che si è fermato a cantare proprio davanti al nostro ufficio. Non è difficile imbattersi in personaggi della tv, visto che l'ufficio si trova nei pressi di ristoranti rinomati e ben frequentati, specie nei giorni del Festival». Ma se in ufficio tutto scorre regolare è per le strade della città che i postini si ritrovano a gestire qualche cambio di programma. Lo confermano i due portalettere Marino Rossi e Silvano Ladisa: «Esiste una zona rossa che interessa via Roma, l'Ariston, fino in fondo al Casinò. Veniamo identificati e solo dopo le dovute verifiche consegniamo la corrispondenza». All'Ariston, ad esempio, normalmente la posta è consegnata da un portalettere "dedicato" presso una bolgetta, un sacchetto di sicurezza che, una volta controllato,

viene fatto passare («Tutte le buche e cassette vengono chiuse per motivi di sicurezza, quindi nella zona rossa nessun cittadino può impostare nulla nei giorni del Festival» precisa Franco Roda, responsabile del Centro di recapito di Sanremo). E se i controlli aumentano, aumentano le distanze con i destinatari: «È giusto e inevitabile rafforzare il sistema di sicurezza - riprende Ladisa - ma ripenso con emozione e un pizzico di nostalgia a quando avevamo la possibilità di avere un contatto più diretto con i grandi personaggi del mondo dello spettacolo. Ero il portalettere del centro, ho visto un po' l'evoluzione del Festival. Ricordo di aver consegnato a mano telegrammi a Pippo Baudo - aggiunge il postino che ha alle spalle quasi 37 anni di servizio - erano gli anni '90: mi rendo conto che le cose sono davvero cambiate». «È vero - conferma Marino Rossi - quest'anno avevo da consegnare quattro raccomandate a Baglioni ma chi è riuscito a vederlo?».

DI GIOVANNA LASALVIA

Tra i ricordi legati al Festival c'è n'è uno in particolare che Silvano custodisce con emozione: «Era il 2012, in un albergo del centro incontrai Lucio Dalla», quell'anno in gara con Pierdavide Carone con la canzone "Nani". Sarebbe morto qualche giorno più tardi, il primo marzo, e quella fu la sua ultima apparizione televisiva: «Provai un gran dispiacere». Il sorriso ritorna però pensando a quella volta che delle fan scatenate gli chiesero «fammi salire con te, fammi salire con te!». «Dovevo entrare nell'hotel in cui alloggiavano i Duran Duran. Le ragazzine volevano accodarsi! Avrebbero fatto di tutto per incontrare i loro idoli». E a Sanremo in molti vanno proprio per questo: incontrare il proprio mito, sentirsi al centro di un evento, provare a farsi conoscere. Vivere un sogno. Perché Sanremo resta sempre Sanremo.





Sopra, Claudio Baglioni, Virginia Raffaele, il vincitore Mahmood e Claudio Bisio. Qui a destra, Baglioni in versione portalettere e l'ingresso del Teatro Ariston. Sotto, il personale dell'Ufficio postale di Sanremo: da sinistra, Nicoletta Viale, Franco Roda, Marino Rossi, Silvano Ladisa Giampaolo Maglio ed Edgardo Boschi



IL RAPPORTO CON I CLIENTI

Cartoline con i Big, come si lavora durante il Festival

Il rapporto tra Poste e il Festival negli anni è cambiato ma è rimasto importante: «C'è stato un tempo in cui l'Ufficio Postale centrale di Sanremo, nei giorni del Festival, si ritrovava a dover gestire la spedizione di vaglia e telegrammi, di centinaia e centinaia di cartoline. Tutti quelli che venivano al Festival dovevano farlo sapere» racconta Giampaolo Maglio, responsabile Risorse umane della Filiale di Imperia. E anche se oggi basta un selfie per dire "c'ero anche io" le cartoline continuano ad avere il loro fascino. Lo sanno bene gli appassionati che a Piazza Colombo hanno avuto la possibilità di acquistare cartoline dedicate ai big della musica italiana e di farle timbrare con lo speciale annullo filatelico che anche quest'anno Poste ha realizzato per il Festival. Con la tecnologia è cambiato anche il lavoro dell'Ufficio Postale, come

conferma la direttrice Viale: «Spesso però ci ritroviamo ancora a seguire passo dopo passo i nostri clienti anche per semplici operazioni: questo vale soprattutto per i più anziani. Ascoltiamo tanto e cerchiamo di dare più informazioni possibili». Anche Edgardo Boschi, responsabile della Filiale di Imperia, ricorda l'importanza di avere un giusto approccio con i meno giovani. Specie in Liguria dove gli anziani sono oltre un terzo della popolazione: «Nonostante i passi avanti della tecnologia ci si affida alla rete fisica. Le persone si appoggiano a noi. L'età media è molto alta in questa regione, ci sono molti anziani. Qui la popolazione che frequenta gli uffici aumenta. Le Poste sono viste come un servizio sociale, la gente si fa consigliare dai nostri operatori. Si cerca una persona che trasmetta fiducia e che sia chiara nella comunicazione», conclude Giampaolo Maglio.



intervista



Claudia Gerini conduce su FoxLife il programma "Amore e altri rimedi" con gli psicoterapeuti Laura Duranti e Gianluca Franciosi

SULLO SCHERMO

Claudia Gerini si divide fra conduzione e fiction misurandosi con storie vere: «Sembra impossibile ma spesso la realtà supera la fantasia». E dei suoi fan dice: «Oggi è più facile che mi scrivano su Instagram ma ricevo ancora tanti messaggi per posta, anche dal carcere...»

«Nelle lettere c'è la profondità della vita»

La vediamo in tv nei panni della narratrice, alle prese con gli sviluppi degli amori in crisi, ma anche in quelli della donna glaciale di *Suburra 2*, la serie televisiva distribuita da Netflix in cui veste i panni di una dark lady che tiene in pugno il Vaticano. Claudia Gerini, interprete di tanti personaggi di successo, nutre una grande passione per le storie vere, come quelle delle coppie di "Amore e altri rimedi", il nuovo programma di FoxLife in onda dall'11 marzo, o purtroppo molto vicine alla realtà, come appunto il ritorno di *Suburra*, in cui interpreta il personaggio di Sara Monaschi nella Roma corrotta dei salotti.

Claudia, partiamo dalla tua nuova esperienza televisiva alla conduzione: come mai hai deciso di misurarti con questo format inedito?

«Dopo l'esperienza di "Dance Dance Dance", Fox mi ha proposto questa sfida che ho accettato molto volentieri. Mi divertiva l'idea di fare da narratrice

di questo esperimento che si basa sullo scambio tra i partner di due coppie in crisi, che sono coadiuvate da uno psicoterapeuta. Per una settimana le due coppie vengono "mischiate" in modo tale che ognuno dei partecipanti possa avviare un confronto con una persona dell'altro sesso, come in una sorta di specchio. È una sfida molto stimolante che si tiene in set ispirati al cinema: io sono la voce narrante, che racconta tutto ciò che sta succedendo, puntualizzando su ogni aspetto delle storie d'amore».

DI FILIPPO CAVALLARO

Si tratta di storie vere: come ti poni di fronte a queste coppie?

«Ci si confronta con la vita vera: le suggestioni sono diverse da quelle del cinema ma in certi casi la realtà supera di molto la fantasia. Sembra impossibile che nella vita succedano certe cose eppure è così».

L'amore, almeno una volta, aveva tra i suoi canali preferenziali le lettere. Tu che rapporto hai con la scrittura?

«Sono sempre stata molto affascinata dalle lettere, mi piace scriverle. È un



Claudia Gerini ha interpretato il personaggio di Sara Monaschi, dark lady del Vaticano, in "Suburra", serie tv distribuita da Netflix e ispirata all'omonimo romanzo di Giancarlo De Cataldo: qui è sul set con Filippo Nigro



LA CARRIERA CON I FILM DI VERDONE I SUOI PRIMI EXPLOIT

Claudia Gerini esordisce al cinema nel 1987 nella commedia di Sergio Corbucci "Roba da ricchi" ed è nel 1995 – dopo, tra le altre cose, l'esperienza televisiva a "Non è la Rai" – che l'attrice romana conquista il successo nel ruolo di Jessica nel film "Viaggi di nozze". La battuta "o famo strano", al fianco di Carlo Verdone, diventa un tormentone che la fa conoscere e apprezzare dal grande pubblico. L'anno successivo la consacrazione in un altro film di Verdone: "Sono pazzo di Iris Blond", in cui interpreta una seducente cantante. Nel 1997 fa coppia con Leonardo Pieraccioni in "Fuochi d'artificio". In tv conduce, nel 2003, il Festival di Sanremo con Pippo Baudo e Serena Autieri. Dopo aver con successo recitato in commedie, si dedica ad approfondire e a interpretare film con una vena più drammatica, riuscendo a essere la splendida Elsa nel film "Non ti muovere" di Sergio Castellitto; nel 2004 è la consorte di Ponzio Pilato in "La passione di Cristo" di Mel Gibson; del 2006 sono i film "La terra" di Sergio Rubini e "La sconosciuta" di Giuseppe Tornatore. Recentemente, nel 2018, ha vinto il "David di Donatello" nel ruolo di migliore attrice non protagonista per "Ammore e malavita".

Gli auguri social di Claudia Gerini a Carlo Verdone per i 68 anni dell'attore

modo di comunicare diverso, più ampio e più profondo. Ancora oggi, se voglio dire qualcosa di più profondo prendo carta e penna».

E i fan come si comportano?

«Oggi è molto più facile che mi scrivano su Instagram... ma ricevo ancora molta posta tradizionale e sono sempre messaggi romantici e pieni di affetto».

C'è una lettera che ricordi con particolare piacere di aver ricevuto dai tuoi fan?

«Ho ricevuto lettere anche dal carcere, da una persona che mi raccontava la sua vicenda e si apriva tantissimo con me. È una cosa che mi ha particolarmente impressionato».

Il 2018 è stato il tuo anno. Hai vinto un David di Donatello, un Ciak d'oro e un Nastro d'Argento speciale per la tua interpretazione al fianco di Carlo Buccirosso in "Ammore e malavita" dei fratelli Manetti.

«Sono stata molto felice di ricevere questi premi, anche perché è stato il mio primo David dopo le tantissime candidature avute in passato. Infatti, quando ho ricevuto la statuetta l'ho portata con me per due giorni. Per me è stato il coronamento di un lavoro riuscito, grazie a dei registi fantastici con cui spero di lavorare ancora».



buone notizie

Gli italiani hanno ritrovato la fiducia nelle aziende tricolori

Cresce la fiducia degli italiani nelle aziende tricolori. È la fotografia dell'Italia scattata dalla 19esima edizione dell'Edelman Trust Barometer, la più importante indagine globale sul tema della fiducia realizzata in 27 paesi su un campione di 33.000 persone, che vengono interrogate rispetto alla fiducia verso aziende, media, organizzazioni non governative e governo. Sono 8 i punti in più rispetto allo scorso anno sulla fiducia delle aziende nazionali, tendenza confermata anche su scala mondiale con una crescita di 2 punti rispetto al 2018 anche se l'Italia è fanalino di coda tra i Paesi europei con un punteggio di 53, lontana dai 70 di Germania e Svizzera. Il 78% degli italiani (12 punti in più rispetto al 2018) crede nel ruolo sociale delle aziende che dovrebbero non solo perseguire il profitto ma anche migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità in cui operano. Infatti, il 66% (5 punti percentuali in più rispetto al 2018) crede che gli amministratori delegati debbano puntare decisi verso il cambiamento senza aspettare che il governo imponga loro delle scelte. «Si rafforza la tendenza degli italiani a vedere le aziende come soggetti economici che hanno una grande rilevanza sociale e questo implica una importante responsabilità per gli amministratori delegati, visti come potenziali protagonisti del cambiamento, e per l'attività aziendale che tenga conto non solo del profitto», ha affermato Fiorella Passoni, amministratore delegato di Edelman Italia, società che ha condotto l'indagine.



112, il numero d'emergenza tutto europeo: ora ha anche un sito per saperne di più



Tre numeri: 1 1 2 (uno-uno-due). Il Numero unico di emergenza (Nue) europeo ha ora un nuovo sito web dedicato (<https://112.gov.it>) che contiene le informazioni sulla genesi e lo sviluppo del servizio, sul suo funzionamento e le modalità di utilizzo. Uno spazio agile e veloce, inoltre, è riservato alle news. Il modello organizzativo del Nue 112 prevede una Centrale unica di risposta nella quale vengono convogliate le chiamate di emergenza per richiedere l'intervento di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o del Soccorso sanitario. All'interno della Centrale gli operatori, formati per gestire la prima risposta alla chiamata, smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze. Questo sistema ha permesso alle singole amministrazioni che gestiscono le centrali operative di pronto intervento di ricevere solo le effettive chiamate di emergenza. Infatti, il 50% delle chiamate ricevute dalle Centrali uniche di risposta non viene inoltrato alle centrali operative perché non di vera emergenza. Il servizio è attivo in Friuli Venezia Giulia, Lazio (prefisso 06), Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia Orientale, Valle d'Aosta e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Turismo, statistiche sempre in salita il Belpaese non perde il suo fascino

Gode di buona salute il turismo in Italia, dove nel 2017 si sono registrati il +5,3% degli arrivi, mentre per le presenze (+4,4%) si è assistito per la prima volta al superamento della componente internazionale (210.658.786) rispetto a quella nazionale (209.970.369). Sono alcuni dati pubblicati nel XXII Rapporto sul turismo italiano, curato dall'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iriss). «Il quadro è positivo anche con riferimento al 2018 se si guardano le presenze rilevate presso gli esercizi ricettivi che, secondo le stime dell'Istat, si attestano tra 425 e 430 milioni, raggiungendo un nuovo record rispetto a quello registrato nell'anno precedente (420,6). Per il 2019, si stima un ulteriore aumento degli arrivi (+4%)», commenta Alfonso Morvillo, direttore del Cnr-Iriss secondo il quale la dinamica dei flussi ha influito positivamente anche sugli aspetti economici.



in agenda

Ecco i "Bastardi" dalla tv al fumetto

Dopo il successo della versione a fumetti dei romanzi del Commissario Ricciardi, si rinnova il sodalizio tra Sergio Bonelli Editore e lo scrittore Maurizio de Giovanni. E lo fa con una novità sorprendente. Nel mese di aprile, infatti, arriverà in libreria e in fumetteria l'interpretazione firmata Bonelli delle avventure del commissariato di Pizzofalcone che svelerà per la prima volta i "volti" dei protagonisti della serie: "I Bastardi di Pizzofalcone" proporrà l'adattamento del primo romanzo del 2013.

Nuovo disco e live per Paola Turci

Dopo l'ottimo ritorno sul palco del Festival di Sanremo, Paola Turci lancerà il suo nuovo disco di inediti, "Viva da Morire", dal prossimo 15 marzo (l'album è disponibile in pre-order sui servizi musicali di streaming). Tra i brani, tre sono in collaborazione con Shade. Paola Turci sarà poi anche impegnata nel tour promozionale dell'album che vedrà, tra le date, quella del 13 maggio al Teatro degli Arcimboldi (Milano) e quella del 20 maggio all'Auditorium Parco della Musica (Roma).

L'arte di Ligabue fa sold out a Padova

Lo diceva lo stesso Ligabue che un giorno i suoi quadri sarebbero diventati famosi. E il numero di padovani e turisti, che dall'apertura hanno visitato la mostra a lui dedicata ai Musei Civici agli Eremitani di Padova, sembra dargli ragione. L'esposizione "Antonio Ligabue. L'uomo, il pittore" ha infatti superato le 20mila presenze, con punte di 600 visitatori giornalieri. Un successo che ha convinto gli organizzatori a prorogarla fino al 31 marzo.

A scuola di rock con la verve di Lillo

La musica come ragione di vita, un adulto un po' stravagante e visionario che trascina una classe di ragazzi a diventare una rock band di successo. Arriva finalmente in Italia, in prima assoluta al Teatro Sistina di Roma con la regia e l'adattamento in italiano di Massimo Romeo Piparo, l'attesissimo "School of Rock", il celebre musical che Andrew Lloyd Webber ha tratto dal film di Richard Linklater del 2003. Il ruolo di protagonista è affidato a Lillo.

Il bestseller di Piccolo diretto da Luchetti

Tratto dal bestseller di Francesco Piccolo, "Momenti di trascurabile felicità" è un film di Daniele Luchetti con Pif, Renato Carpentieri e Angelica Alleruzzo. La pellicola, che riprende i temi del libro, in bilico tra comicità e riflessione, vede il protagonista Paolo tornare sulla terra per 92 minuti dopo la sua morte per potersi rendere conto di ciò a cui realmente valeva la pena dare peso quando era in vita.

dal mondo

OLTRALPE La Poste punta forte sulla "Silver economy" e offre un servizio di supporto svolto da personale appositamente formato. Un'ulteriore conferma dell'attenzione che gli operatori postali rivolgono agli over 65, soprattutto in chiave sociale



Il postino francese vicino agli anziani

S

fa presto a dire postino, o *facteur* come s'usa nell'Esagono. Che consegnando lettere, plichi e pacchi vari *ça va sans dire*, ma se al classico impegno di routine si aggiunge la capacità di diventare un punto di riferimento, a volte il principale collegamento con la comunità per chi, in là con gli anni, si viene a trovare in una situazione d'isolamento o comunque di distacco dai propri cari, allora qualche dubbio potrebbe lecitamente sorgere. Eppure, alle Poste francesi non sono certo i dilemmi semantici a frenare l'impeto della "rivoluzione d'argento", ovvero il sempre più importante segmento di servizi che La Poste dedica ai "diversamente giovani". Uno spunto che non manca anche nel mondo di Poste Italiane, che ha nella assistenza diretta alla terza età uno dei suoi tanti punti di forza. Basta pensare a quanti sono gli anziani che si rivolgono agli sportelli degli Uffici Postali per assistenza di ogni tipo, da quella finanziaria a quella, più spicciola, di pensioni e pagamenti. Senz'altro il modo migliore per fare di necessità virtù di fronte alla pressione demografica in costante crescita degli *âgés*, ma allo stesso tempo una possibilità di restare al passo coi tempi e soprattutto con le esigenze del territorio. E l'esempio francese lo dimostra.

DI GIOVANNI DE SIMONE

«Del resto - spiegano Marc Vu Quang e Virginie Batel, rispettivamente direttore del "business development" della Silver économie e direttrice marketing de La Poste - l'insegnamento che abbiamo appreso negli ultimi anni è che al di là dei ser-

vizi legati alle necessità primarie - come ad esempio quello che ricorda all'anziano il momento in cui assumere i medicinali - il massimo del riscontro lo abbiamo avuto allorché si è puntato sul rafforzamento del rapporto umano. È in base a tale considerazione che sono stati progettati i servizi del pacchetto "Vegliare sui miei genitori" dedicati a quegli anziani che per i più svariati motivi vivono lontani dai parenti più giovani. A differenza che in Italia, del resto, qui da noi in Francia la figura della badante è decisamente meno diffusa, ed è stato giocoforza necessario sviluppare dei modelli di business che tenessero conto di questa realtà». Ecco dunque che la visita del *facteur* va ben oltre la cassetta delle lettere per divenire un vero momento d'incontro con colui che a questo punto si fa veramente fatica a definire semplicemente "utente".

In pratica, da una a sei volte alla settimana, il postino si trattiene per un determinato lasso di tempo con la persona anziana scambiando con questa le classiche quattro chiacchiere, un modo, per chi ha la giusta sensibilità, per valutare in maniera più che discreta lo stato psico-fisico dell'interlocutore. «Premesso che si tratta di postini volontari che seguono uno specifico corso di formazione - spiegano Vu Quang e Batel - il clou dell'iniziativa è l'immancabile momento del caffè, perché questo davvero non manca mai. Le visite sono pianificate in funzione ai bisogni dell'anziano, che avrà così qualcuno a cui eventualmente esporre i propri problemi quotidiani: una commissione da fare, una riparazione da effettuare e via dicendo. Quel che più conta è che, una volta salutato il padrone di casa il postino invia un messaggio ai suoi figli aggiornandoli sulla situazione». "Vegliare sui miei genitori" non è ovviamente che uno dei servizi "silver" firmati La Poste, uno dei cui fiori all'occhiello è il tablet Ardoiz, ideato per rendere il cyber-spazio a portata di chi è più in là con gli anni. ●



DA OGGI PUOI ACQUISTARE I BUONI INSIEME AL LIBRETTO SMART DIRETTAMENTE ON LINE.

Sempre più moderni, sempre più accessibili,
scopri tutti i vantaggi di Buoni e Libretti on line.

GARANZIA DELLO STATO ITALIANO.
NESSUN COSTO DI APERTURA, GESTIONE E CHIUSURA AD ECCEZIONE DEGLI ONERI FISCALI.

BUONI E LIBRETTI

BUONO A SAPERSI



Posteitaliane

cdp
cassa depositi e prestiti